N. 171 — Sabato 22 Giugno — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Sabato 22 Giugno — N. 171

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Strigelio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero 48 10 4 80
Turco — Aggiungere destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 2 - in 1ª pag. Lire 3 per linea del giornale: Lire 4 50 — Corrispondenze pubbliche Lire 1.50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'impressione del discorso Giolitti

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 21, ore 11.

Stasera nei circoli politici molto si commenta il discorso del ministro dell'interno. L'on. Giolitti è stato indubbiamente molto abile; ma la materia che si trattava di discutere era così insidiosa che non è da meravigliare che a più d'uno sia parso che la maglie dell'argomentazione ministeriale fossero qua e là rotte. Ciò che l'on. Giolitti disse riguardo agli scioperi, alla legalità delle organizzazioni operaie e contadine parve a tutti corrispondente alla realtà ed alla giustizia. E' certo che il Governo non deve intervenire negli scioperi a far traboccare la bilancia a favore di uno qualsiasi dei contendenti ed a promuovere la lotta di classe, mentre deve essere invece il supremo moderatore delle varie classi sociali. Del pari si riconosce legittimo e bene augurante l'odierno movimento delle classi più numerose verso un livello più elevato di benessere materiale e di cultura; ed il ministro dell'interno ottenne il consenso quasi universale dei deputati presenti nell'aula quando accennò alla concordia che deve esistere tra capitale e lavoro ed alla comunanza di interessi fra le due classi sociali, la prosperità di una delle quali è condizione necessaria affinchè l'altra goda alcuni alti salari e ricevenza.

Ma su questi punti, in realtà, non esiste oramai più alcun dissenso nella Camera. Tutti sono persuasi di codeste idee di libertà e di redenzione economica, le quali formano il patrimonio comune di uomini come il Sonnino, il Rudinì, il Luzzatti, il Giolitti, il Sacchi, ecc. Le parole del ministro dell'interno relativamente all'azione economica del Governo parvero — salvo pochi e non essenziali dissensi — quasi l'eco del pensiero di tutti.

Dove le critiche cominciano, si è rispetto alla parte politica del discorso. Certamente l'on. Giolitti si trovava in una cattiva condizione dal punto di vista parlamentare.

Non poteva fare dichiarazioni troppo estreme all'Estrema sinistra, per timore di perdervi i voti, che gli sono necessari per vivere. D'altro canto, la necessità di spiegare chiaramente la condotta del Ministero di fronte ai recenti avvenimenti era divenuta imperiosa dopo le recentissime impetuose dichiarazioni anti-dinastiche, anti-sociali, rivoluzionarie del Ferri, e innanzi al contegno scandaloso dell'Estrema Sinistra. Si aspettava dal ministro una parola chiara a questo riguardo, che togliesse ogni equivoco, e tagliasse i fili che uniscono troppo intimamente il Ministero ai sovversivi. Questa parola non disse l'on. Giolitti, e quando toccò di questa questione, invece di affermazioni, ha posto delle interrogazioni, ed a molti, amanti sovratutto della patria e poco amanti delle persone, è sembrato che il ministro dell'interno abbia voluto eludere il dilemma con argomenti alquanto artificiosi.

Così intendo, ma non persuase l'argomento addotto dal Giolitti, secondo cui il Governo, il quale ha una maggioranza nella Camera, non ha nessuna colpa se deve trovare questa maggioranza ricorrendo in parte ai voti anti-costituzionali. Che necessità, si osservò, che il Governo viva dei voti socialisti e repubblicani! L'argomento prova al più che il Governo non ha una maggioranza nello filo di coloro fra cui una maggioranza dovrebbe cercarsi da un Governo costituzionale.

Più speciosa che convincente apparve l'affermazione che il Governo deve essere giudicato solo dagli atti suoi e non dagli atti di coloro che votano per il Governo.

Ma come si può dire ciò, quando si vede l'Estrema Sinistra accanitamente ministeriale e nello stesso tempo accanitamente, spavaldamente avversa alle patrie istituzioni, alla società presente! Come si può credere che questo suo ministerialismo sia disinteressato, e che l'Estrema Sinistra dia tutto, senza nulla volere!

Il Giolitti ha detto che il movimento di questi ultimi tempi fu soltanto economico; l'Estrema Sinistra ha affermato — e lo ha — che è anche politico. Perchè su questo punto essenziale l'on. Giolitti non ha detto una frase convincente! Basta dire che un Governo non deve essere giudicato dagli atti di chi lo sostiene! Ma non si sostiene un Governo proclamando quando si approvano i suoi atti e si condivide il suo programma!

O che forse non è doveroso pensare alle conseguenze che deriveranno, in un futuro più o meno lontano, dal lasciare il Governo alla mercè di coloro che apertamente riconoscono di lavorare alla distruzione degli ordini politici attuali!

In conclusione, il discorso del Giolitti ha servito a dimostrare nettamente che il problema politico dell'ora presente deve essere risoluto con grande serenità e con grande abnegazione da parte di tutti gli uomini di parte costituzionale.

Non mai forse come oggi si vide il danno che deriva dalla dissidenza politica di uomini che le idee dovrebbero avvincere per il trionfo della stessa causa.

Gli uni, che riconoscono a capo il Sonnino, vogliono le riforme economiche, ma non sono in grado di costituire da soli un Governo forte, per la invincibile ostilità che gli sarebbe riserbata dagli estremi, rafforzata dalla Sinistra costituzionale.

Gli altri, che oggi si trovano al Governo, cercano, con restrizioni mentali, mantenersi al potere appoggiandosi a forze distruttive della Monarchia e delle istituzioni più care alla società presente.

Per queste considerazioni, che oggi balzano nitidissime agli occhi, si va diffondendo la convinzione che, per conservando i principali fra gli uomini che attualmente sono al potere, sia necessario di allargare la base parlamentare del Ministero, in modo da sottrarlo alla necessità delle continue concessioni all'Estrema Sinistra. Solo così si potrà ottenere quel programma economico esposto chiaramente dall'on. Giolitti, senza compromettere colle istituzioni l'avvenire economico del Paese e il benessere di degli industriali e dei proprietari che dei lavoratori.

E' un'idea che voi da un pezzo difendete e che adesso va guadagnando ognora più terreno.

E da molti si osserva che solo in tal modo il programma economico difeso dal Giolitti nel suo discorso odierno potrà avere attuazione benefica, perchè allora le riforme saranno la conseguenza dell'opera concorde di tutte le classi sociali, sotto l'egida suprema della Monarchia e del Governo italiano. Mentre oggi i socialisti possono sempre predicare alle masse lavoratrici che le garanzie di libertà di sciopero e di associazione furono strappate al Governo ed alle classi dirigenti colla forza della lotta di classe. Il che preclude la via al raggiungimento di quella solidarietà dei varii partiti — intesi tutti, sebbene per diverse strade, al bene comune di tutte le classi — che dovrebbe essere l'ideale degli uomini politici veramente costituzionali. E ciò sulla via maestra, con metodi limpidi che persuadono e trascinano anche i meno fervidi nei nuovi ideali.

I commenti della stampa
al discorso dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

La *Tribuna* elogia la grande sincerità e la franchezza di parola dell'on. Giolitti, che dice parve talvolta perfino audace. Aggiungo che il coraggio, la fermezza e la convinzione dell'on. Giolitti apparvero dal modo schietto con cui egli pose la questione tra la libertà e la reazione.

La *Patria* dice che l'on. Giolitti non ha spiegato perchè, appena egli andò al potere, vi fu una così vasta insurrezione di operai; ma dice che ragione di ciò sta nell'alleanza di lui con i partiti estremi; soggiunge che la *Patria* vivamente deplora.

L'*Italie* trova il discorso freddo e sterile, senza grandi pensieri e senza profondità di osservazioni.

Il *Fanfulla* dice che il discorso è una malinconica e farraginosa palinodia.

L'*Avanti!* si compiace nel constatare che dal banco del Governo si sia udito oggi affermare, per la bocca di Giolitti, che l'unico contegno doveroso pei pubblici poteri è il rispetto della legge e della libertà.

Il *Capitan Fracassa* ha un articolo entusiasta per l'on. Giolitti, il quale — dice il giornale — è stato troppo spesso giudicato e dipinto assai diverso da quello che sia realmente. Il discorso offrì oggi prova completa del valore dell'uomo.

L'eccezionale gravità della situazione
Quel che si dice alla Camera del discorso Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

Gli spassionati giudicano concordemente che la prima parte del discorso Giolitti è lodevole. Si osserva ch'egli ha esposto in modo incensurabile l'azione del Governo di fronte agli scioperi. Adduce dei fatti che mostrano la non mancata severità verso i perturbatori, anzi l'on. Colajanni dicova: « Troppi arresti, troppe condanne. »

D'altra parte, nessuno perdona all'onorevole Giolitti la infelicissima frase: « Il Ministero non ha presentato nessuna legge contro le istituzioni. »

La seconda parte del discorso viene giudicata eccessivamente polemica, tale da far perdere al Gabinetto alcuni voti dei deputati non decisamente ostili.

Gli stessi fautori del Ministero Saracco sono dolenti che Giolitti lo abbia confuso e condannato insieme agli altri Ministeri. Si dolgono anche i rudiniani che Giolitti abbia confuso il di lui Gabinetto con quelli che nulla fecero per le classi povere, e si ricordano le leggi proposte dall'on. Luzzatti.

Si crede che Giolitti sarebbe stato più abile se avesse separato il gruppo Sonnino dagli altri gruppi; certo questa censura ha qualche fondamento, ma pure debbo dirvi che l'on. Giolitti fin da ieri sapeva bene che i rudiniani avevano deliberato di votargli contro, nè, d'altra parte, egli ignorava che gli onorevoli Gallo e Branca, quand'erano ministri con l'on. Saracco, presero parte attiva alla preparazione della battaglia contro di lui. Onde, seguendo i suoi impulsi, ha preferito di scoprire di un colpo le sue vere, come si dice, e dividere la Camera in due partiti.

Dopo il discorso dell'on. Giolitti, parecchi deputati dicevano infatti ch'è inevitabile e logico un riordinamento delle parti politiche nella Camera.

Per dirvi tutto, qualcuno ha anche trovato che l'on. Giolitti parve atteggiarsi a presidente del Consiglio, con poco rispetto verso l'on. Zanardelli, ma a questo proposito posso affermarvi che il discorso fu concordato da cima a fondo tra il ministro dell'interno e il presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli si riserva di trattare un altro lato della stessa questione.

L'on. Lacava disse stamane che l'Opposizione perderà per 23 voti; stasera dicevasi 40. Stimo più prudente astenermi dalle previsioni. Tutti però, penetrati dalla solennità del momento, sentono che, qualunque decisione prenderà la Camera, produrrà conseguenze gravissime. Non vidi mai tanta preoccupazione quanto adesso.

Stasera l'on. Lacava ha riunito i suoi per catechizzarli. Fu convenuto fra i rudiniani che domani parlerà l'on. De Bernardis, per separare nettamente il loro gruppo dall'onorevole Sonnino. Ma molti trovano una siffatta separazione più nociva che utile.

L'on. Rudinì e i suoi amici, e credo anche gli onorevoli Finocchiaro e Fortis, lavorano coll'Opposizione.

Invece l'on. Baccelli con altri quattordici deputati ha presentato un ordine del giorno di fiducia, sul quale probabilmente si voterà.

Il calcolo fatto stasera sull'appello nominale dal personale della segreteria della Camera dà 35 voti di maggioranza al Ministero; questo calcolo sarà il più esatto di tutti, perchè è stato fatto senza preoccupazioni di partito, come lavoro puramente burocratico. *S.*

La riunione del gruppo radicale.
Il distacco dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,50:

Ieri sera, alle ore 10, si è riunito il gruppo radicale. Erano presenti 26 deputati. Presedeva l'on. Marcora. Si votarono due ordini del giorno: uno presentato dall'on. Sacchi, e firmato dagli onorevoli Pantaleoni, Ceratti, Spegnoletti, Pavia, Sanarelli e Gussoni, coi quale si afferma che le più ardite riforme, purchè siano volute e comprese dal Corpo elettorale, sono possibili entro le patrie istituzioni. Poi, a grande maggioranza il gruppo radicale ha votato questo secondo ordine del giorno:

« I sottoscritti, di fronte alla nuova situazione, al determinato indirizzo del Governo, ed in seguito alle recenti discussioni sull'atteggiamento e sui fini prossimi del gruppo radicale, ritengono loro imprescindibile dovere di riaffermare l'antico programma radicale dell'Estrema Sinistra, programma di riforme politiche, economiche, sociali, coi la conciliazione necessaria l'assoluto rispetto delle libertà fondamentali: un programma da perseguire e da svolgere senza apriorismi di forme di governo e di assetti sociale, come senza concessioni di limiti e di ostacoli nelle attuali istituzioni; coordinando in tal modo l'azione propria a quella degli altri gruppi d'Estrema, perchè, senza abdicazione di dottrine e di metodi, vengano raggiunte le finalità comuni per l'elevazione morale, economica ed intellettuale del popolo italiano.

« *Firmati:* Altobelli — Guerci — Aggio — Marcora — Bacelli — Maranta — Caldesi — Pinna — Girardini — Pais — Credaro — Peonati — Palatini — Pipitone — Angiolini — Lagasi — Massa — Rocca Forno. »

La riunione è terminata alla mezza dopo mezzanotte.

Così il distacco di Sacchi dal gruppo radicale si è compiuto.

Domani i firmatari di questo secondo ordine del giorno si riuniranno per eleggere le cariche.

Per le provincie del Piemonte
danneggiate dalla grandine.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 12,35:

La riunione dei deputati delle regioni del Piemonte danneggiate dalla grandine è terminata da poco. Essa è riuscita notevole, anche per l'intervento dei deputati di altre regioni. Presedeva l'on. Pinchia, e fungeva da segretario l'on. Calisano. Erano presenti inoltre gli onorevoli Danco, Di Bagnasco, Marsengo-Bastia, Facta, Vigna, Lucca, Giaccone, Rossi Teofilo, Cimati, Miaglia, Massa, Tornielli, Compans, Chiapporo, Bertotti, Pozzo Marco, Majorana, Vagliasindi, Donadio, Coriana, Biscaretti, Gianoglio, Pivana, Libertini, Podestà.

Il presidente ha esposto lo scopo della riunione, e, come di fronte alla gravità dei danni, sia necessità urgente di provvedere. Dopo una lunga discussione si è deliberato di chiedere anzitutto uno stanziamento straordinario sul bilancio degli interni per un pronto soccorso a quelle popolazioni. E' stata nominata a questo effetto una Commissione, composta degli onorevoli Gianoglio, Majorana e Coriana, la quale Commissione ha l'incarico di formulare una proposta concreta e di intendersi con l'on. Giolitti per presentarla alla Camera durante la discussione degli articoli del bilancio degli interni.

Riguardo ad altro proposito, riferentisi a provvedimenti legislativi permanenti, l'assemblea nominò un'altra Commissione, composta degli onorevoli Pinchia, Calisano, Danco, Majorana, Vigna, incaricandola di preparare un progetto di legge e di riferirne.

Questa Commissione comincierà il suo lavoro fin da oggi.

Il barone Fava.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Ho avuto il piacere di stringere la mano al barone Fava, reduce da Washington. Non è punto vero che egli abbia avuto delle conferenze con Prinetti a proposito dei negoziati per un trattato di commercio cogli Stati Uniti. Il barone Fava non si è accostato alla Consulta, e credo che abbia pochissima intenzione di recarvisi. Egli si duole che il suo collocamento a riposo sia stato accompagnato da forme meno cortesi.

Negli ultimi tempi della sua ambasciata non ricevette altro che elogi, segnatamente dal Visconti-Venosta. Ben lungi dallo spettarsi il riposo, sperava che sarebbe stata esaudita la sua domanda di essere trasferito, dopo dodici e quindici anni di soggiorno negli Stati Uniti, in una Ambasciata in Europa. Egli non sa spiegarsi il motivo della severa disposizione presa a suo riguardo.

Quanto al trattato di commercio, il barone Fava non crede possibile il concluderlo. Il presidente della Repubblica, dopo l'atteggiamento ostile del Senato americano, non vuole più firmarne nessuno. Quelli da lui firmati con la Francia, la Russia e la Giamaica rimarranno, per l'opposizione del Senato, lettera morta; per questo appunto il presidente, che vede vulnerata la sua firma, non vuole ricominciare. *S.*

La Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,35:

La Commissione finanziaria doveva sentire oggi il ministro Di Broglio, ma tutti i membri desiderando di udire il discorso Giolitti, la riunione venne rimandata a domenica, d'accordo fra il ministro e la Commissione.

Pel Consiglio comunale di Cogoleto.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga per tre mesi la ricostituzione del Consiglio comunale di Cogoleto.

L'on. Giolitti difende la sua politica interna
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Un incidente vivace — Si sospende la seduta — Le Leghe e il Governo.
I rapporti fra il Ministero e l'Estrema Sinistra — L'ufficio del Governo.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana del 21.
(Continuazione).

Bilancio di grazia e giustizia.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato da Mirabelli ed altri dopo chiusa la discussione: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge pel quale all'alto ufficio di consigliere di Cassazione non possano essere chiamati, e con sistema elettivo, che cittadini saliti in società tanta di giuristi insigni o per insegnamenti dati o per pubblicazioni giuridiche o per l'esercizio della magistratura o del foro. »

COCCO-ORTU prega i varii proponenti di ordini del giorno di ritirarli, non potendo egli impegnarsi a presentare tutte queste importanti riforme che si chiedono; il ministro può come raccomandazioni; può solo accettare medesimo ordine del giorno dell'on. Sacci, con cui la Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ammettere all'esercizio professionale le donne laureate in giurisprudenza.

Quest'ordine del giorno è approvato.

Gallini, Colombo-Quattrofrati, Agnglia, Bertesini, Lucifero, Cottafavi, Facta, Fulci Ludovico, Carboni-Boi, Calisano, Di Stefano e Marci ritirano i loro ordini del giorno.

MIRABELLI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno, il quale viene approvato. *(Applausi a Sinistra; commenti)*

Il PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

Si fanno varie raccomandazioni.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 21.

Roma, 21, sera.

Per tutta la mattinata, sino a poco avanti l'apertura della seduta, vi fu una grandissima richiesta di biglietti. Le tribune sono subito affollatissime. Però l'aula non si popola che dopo le interrogazioni, perchè i deputati rimangono a fare grandi chiacchiere o previsioni nei corridoi, i quali restano affollati ed animatissimi fin mezzogiorno in poi.

La seduta è aperta alle ore 14,10.

Presidenza del presidente Villa.

Sul rialzo artificiale del grano.

COTTAFAVI, PINI, BASTOGI, CAVAGNARI e VALLE GREGORIO interrogano il ministro del tesoro circa il rialzo artificiale del grano, specialmente di fronte all'immensa quantità importata e giacente negli scali marittimi, senza essere posto in commercio.

DE NOBILI avendo riconosciuto che il rincaro dei grani era dovuto unicamente alla speculazione, il Governo si disponeva ad adottare opportuni provvedimenti, e bastò l'annuncio degli studi relativi per far cessare tale speculazione. Assicura quindi gli interroganti che il Governo vigilerà assiduamente per impedire che tale vergognosa speculazione possa rinnovarsi.

COTTAFAVI nota che il raccolto del grano è uguale a quello dell'anno scorso e superiore a quello del triennio 1897-900. Non comprende il rincaro, che per sì mantiene, tanto più che, come già dichiarò il ministro, si ha notizia di arrivi fortunati, che ascendono a circa 57 milioni di ettolitri.

Però questa cifra è anche inferiore al vero, perchè l'importazione è assai più cifrante. Ciò che ha gran parte nel rincaro, che è artificiale, è la speculazione, che è tanto meno tollerabile inquantochè siamo in presenza dell'ottimo stato delle campagne e del prossimo raccolto. Esso deve essere frenato: il grano arrivò dall'estero in franchigia, ed attende tranquillamente che il bisogno si faccia più urgente.

Sulla deviazione di proiettili dal poligono del Tiro torinese.

COMPANS interroga il ministro della guerra sulla doverosa necessità di urgenti e radicali provvedimenti atti a rimuovere i frequenti e gravi pericoli che minacciano la vita dei cittadini in causa delle deviazioni dei proiettili dal poligono del Tiro a segno della città di Torino.

PONZA DI SAN MARTINO risponde che fu subito disposto per la cessazione del tiri dal poligono del Martinetto fino a che siano adottati provvedimenti atti ad impedire il ripetersi degli incorsi inconvenienti, che si debbono attribuire esclusivamente alla velocità iniziale dei nuovi proiettili.

COMPANS assicura l'onorevole ministro che non meno di dieci o dodici proiettili al giorno deviano dal Martinetto, mettendo i cittadini in serio pericolo, e invoca provvedimenti.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, apposa ricevute le proposte dell'Autorità militare relative all'impianto di un nuovo campo di tiro si affretterà a darne esecuzione.

Seguito della discussione del

Bilancio dell'Interno.

Finite le interrogazioni, senza il menomo incidente, entrano nell'aula Zanardelli e Giolitti, seguiti dagli altri ministri e da numerosi deputati.

Giolitti solo prima alla presidenza per parlare brevemente con Villa. Ritorna quindi al banco dei ministri; ha a lato Zanardelli e Di Broglio.

Quando si alza per parlare, nella Camera si fa grande silenzio; tutti i settori si riempiono rapidamente; in questo momento vi saranno nell'aula quattrocento deputati. Sono presenti tutte le notabilità.

Giolitti tiene innanzi cartellino coi appunti, che scorre ogni tanto. La Camera è molto serena.

Il discorso del ministro Giolitti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, *(segni di attenzione)* esordisce coll'esprimere la soddisfazione dell'animo suo per avere assistito ad una discussione alta, solenne e serena, pari alla gravità dell'argomento.

Dichiara che, contro il suo solito, dovrà parlare a lungo, dovendo rispondere a tutti gli oratori.

Espone il programma del Governo nella politica interna. *(Bene! Bene! a Sinistra. Commenti)*

Vivace incidente - Si sospende la seduta.

Rileva che se il movimento degli operai addetti all'agricoltura è nuovo all'Italia, non lo è per gli altri paesi; ma questo è un movimento fatale che nessuno può impedire. *(Interruzioni dell'on. Vagliasindi. Vivi rumori. Approvazioni a Sinistra)*

GIOLITTI: « Sulla questione per la quale l'onorevole Vagliasindi si agita per partito, il Consiglio di Stato..... » *(Nuova e violenta interruzione dell'on. Vagliasindi. Rumori vivissimi)*

GIOLITTI: « Sì, vi ha una questione a proposito di Bronte, che riguarda il collega Vagliasindi. » *(Applausi a Sinistra)*

VAGLIASINDI: « Non è vero! »

GIOLITTI *(Battendo forte il pugno sul banco)* ripete: « Sì, è vero; e su questa questione il Ministero consultò il Consiglio di Stato. »

VAGLIASINDI: « Lo so; il Consiglio di Stato è stato consultato, ma il Consiglio di Stato è stato truffato. » *(Scoppio di ultrime urla di disapprovazioni a Sinistra)*

NICCOLINI, sottosegretario di Stato, ed altri deputati, gridano: « Basta! Ritirate quelle parole! »

Qui succede uno scambio di vivacissimi apostrofi, che per la dignità del Parlamento non vi telegrafo.

VAGLIASINDI *(In preda a grande agitazione)*: « Sì, sì, truffato! »

Molti colleghi vicini gli gridano: « Smettila, taci. »

VAGLIASINDI continua a gridare: « Fu proprio truffato. » *(Nuove altissime interruzioni con grida infernali di: Basta! Fuori! Ritiri! Fategli ritirare le parole!)*

PRESIDENTE: « Richiamo vivamente all'ordine l'on. Vagliasindi. Il suo contegno è indegno della solennità del momento e della dignità dell'Assemblea. Sospendo la seduta. »

Durante la breve sospensione continuano animatissime discussioni; si nota Sonnino che parte dal suo banco del Centro e va a Destra a dire brevi parole a Vagliasindi.

Evidentemente l'on. Sonnino è andato per pregare il collega a non continuare in un contegno indegno del Parlamento; ma l'Estrema Sinistra non approva nemmeno questo atto dell'on. Sonnino, e, mentre questi parla con Vagliasindi, si odono applausi ironici.

Una voce dall'Estrema Sinistra: « Ecco, l'onorevole Sonnino che dà una ramanzina all'onorevole Vagliasindi! »

Villa si copre e la seduta resta sospesa per alcuni minuti. Indi si riapre e l'on. Villa, fra vivi segni di attenzione, pronuncia le seguenti parole:

« Dopiere vivamente che in una discussione così importante pel Paese si facciano interruzioni che inasprirono il dibattito e confido che non si turberà più oltre la serenità della discussione. Invito l'onorevole Vagliasindi a ritirare le parole pronunziate. » *(Applausi)*

VAGLIASINDI: « Consegnate alla autorità dell'onorevole presidente, ritiro le mie parole, esprimendo il desiderio però che il ministro spiegherà gli atti che a Bronte furono commessi come una violenza. »

PRESIDENTE: « L'incidente è esaurito. »

La Lega dei lavoratori.

GIOLITTI, ripreudendo il suo discorso sulla scorta dell'inchiesta Jacini, espone le misere condizioni dei lavoratori dei campi nelle provincie in cui si manifestarono più largamente gli scioperi; misere condizioni confermate con un discorso in questa Camera dall'on. Sonnino nel 1880. Non solo il Governo non porse ad esse nessun rimedio, ma si oppose a quei miglioramenti che i contadini avevano tentato, impedendone le organizzazioni, di maniera che in alcuni luoghi i salari diminuirono.

Riconosce che il conte D'Arco corrisponde ai salari superiori ai correnti, ma include, sulla base dei rapporti ufficiali, che la media dei salari degli obbligati sia superiore a quella dei braccianti, cioè raggiunga le L. 300 annue.

Riconosce che il movimento di quest'anno fu davvero imponente. Al 17 corrente si erano composti 311 scioperi, a cui presero parte 200 mila operai, e ciò senza contare le concessioni equo spontaneamente fatte da proprietari di terre o di officine.

Per effetto di questo movimento, si ebbero 45 milioni all'anno di aumento nei salari.

Nè si può temere il pericolo di eccessi, perchè quando sono migliori le condizioni di vita è minore la spinta alla sciopero. *(Movimenti. Commenti)*

Il movente di questa agitazione è stato soltanto economico, tanto è vero che gli scioperi sono cessati sempre quando gli operai ottenevano equo concessioni, nè si ebbero disordini.

E' vero che questa agitazione è capitanata dai socialisti, ma la colpa è della borghesia, che nulla fece finora pei lavoratori, e la borghesia arrebbe torto a non far comprendere a questi lavoratori che non hanno da sperare più dalle classi conservatrici che da coloro che vogliono servirsi a scopo politico. *(Commenti)*

Si è voluto presentare questo movimento economico come diretto contro quelle istituzioni che noi conservatori fermamente amiamo e, occorrendo, fermamente difenderemo. *(Scoppio di vivissimi applausi dalla Sinistra costituzionale e da una parte di Destra; il Centro ed Estrema Sinistra restano silenziosi)*

L'agitazione sarebbe divenuta davvero politica se il Governo avesse preso apertamente posizione contro i lavoratori. *(Bene! a Sinistra)* poichè questi vasti movimenti sociali non si possono considerare come incidenti di polizia.

L'interesse di quelli che vogliono tenere bassi i salari non si può confondere con quello delle istituzioni. *(Approvazioni a Sinistra)* che fin dai plebisciti hanno sempre rappresentato l'universalità dei cittadini e non di una classe. *(Commenti)*

I vantaggi e gli inconvenienti degli scioperi.

Furono esposti gli inconvenienti che gli scioperi creano, ma talvolta lo sciopero è la sola arma cui può ricorrere l'operaio. D'altronde bisogna aver presente che questi scioperi non furono un fenomeno speciale all'Italia, e furono talvolta provocati da una propaganda eccessiva.

E' possibile che questo sia un inconveniente della libertà, ma i mali della libertà sono transitori e finiscono col produrre sempre benefici effetti. Che può dirsi per la possibile introduzione delle macchine nelle industrie agricole, essendo convinto che i risultati saranno utili, come lo furono per le industrie manifatturiere.

In tutte queste meritevoli l'attitudine del Governo si ispirò a questo concetto: osservare e far osservare le leggi. *(Bene!)*

Lo sciopero non è vietato, e non è vietata la propaganda pacifica per provocarlo; e il Governo non può a meno di mantenersi interamente neutrale, nè può sciogliere le Leghe di miglioramento, che sono un uso legittimo del diritto di associazione.

Quelle Leghe potrebbero essere sciolte se coi loro statuti o coi loro mezzi contravvenissero alla legalità.

Però dovere positivo del Governo era ed è di garantire efficacemente la libertà di lavoro; in questo senso furono diramate istruzioni precise a tutte le Autorità dello Stato, tantochè dal 15 febbraio al 20 giugno si iniziarono 129 processi per violenze contro lavoratori e danneggiamenti contro le proprietà.

Aggiunge particolari indicazioni intorno ai fatti specifici enunciati dai varii oratori, rilevando come il Governo in ciascun caso provvedesse direttamente.

Quanto alle premesse morali, nota come sia difficile stabilire se e quando costituiscano reato; e l'Autorità politica si è ispirata a questo criterio: di denunziare queste premesse ai magistrati perchè giudicassero come la legge impone.

L'inosservanza dei contratti di lavoro è una violazione della legge civile, ma non è contemplata nella legge penale. Conviene che l'azione conciliatrice del Governo non sia normale, quando si tratta di una legislazione da fare, ma, dinanzi ai movimenti in gran parte incomposti e senza una organizzazione già fatta, i pubblici poteri dovevano prestarsi a comporre i dissidi, tutelando insieme gli interessi privati e le ragioni dell'ordine pubblico. Infatti l'azione dei pubblici poteri fu benefica di utili risultati, epperciò manda un cordiale saluto ai sindaci ed ai funzionari che si prestarono amorevolmente a far comprendere ai lavoratori che il Governo non era per essi un nemico. E in pari tempo rileva con compiacenza che l'attitudine dei lavoratori ha dimostrato come il popolo italiano sia maturo alla libertà. *(Bene! a Sinistra, commenti)*

Contro questo movimento il Governo non aveva altro mezzo che adoperare la forza contro le Leghe, impedendo le pubbliche riunioni; se avesse ricorso a questo mezzo, se avrebbero avvenuti gravissimi disordini *(vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra)* e un grave discredito per l'Italia di fronte all'estero. *(Bene! a Sinistra, commenti)* E anche nell'ipotesi che disordini non fossero avvenuti sotto la minaccia di ricorrere alla forza, il Governo si sarebbe mostrato rappresentante di una sola classe, e i lavoratori sarebbero divenuti dichiarati nemici dell'attuale ordine di cose. *(Interruzioni, commenti)*

E qui, rivolto a Destra, l'oratore esclama: « E qualcuno chiama ancora rivoluzionario questo movimento! » *(Approvazioni e principio di applausi a Sinistra. Da Destra partono mormorii; allora tutta la Sinistra, come contro-protesta, scatta in piedi facendo un lungo applauso all'oratore. Noto che i settori del Centro tengono un contegno riserbato)*

L'oratore si ripresa. *(Applausi a Sinistra, rumori a Destra e al Centro)*

L'ufficio del Governo.

GIOLITTI, riprendendo a parlare, dichiara che ufficio del Governo è anche di provvedere all'avvenire mercè leggi sociali che tengano conto dei fenomeni nuovi. Crede che si potrà giungere al riconoscimento giuridico delle Leghe, ma dubita che si possa ciò fare come un primo passo. Bisognerà rendere più moderna la legislazione, ma, trattandosi di problemi gravi e difficili, il Governo non può prendere altro impegno che di studiare la più equa soluzione.

Ricorda il disegno di legge già presentato per l'Ufficio centrale del lavoro, e si riporta alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio durante la discussione del bilancio d'agricoltura a proposito del riconoscimento della Camera del lavoro, delle Casse rurali, degli Arbitrati obbligatori e via via. Tutti questi argomenti formeranno oggetto dei più assidui studi del Governo.

Il Governo dovrà pure occuparsi con cura dell'educazione politica delle classi lavoratrici, abituandole a discutere di cose e non di persone. E crede che a ciò gioverebbe molto l'istituto del *Referendum*. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

Inoltre sarà necessario procedere per gradi alla riforma del sistema tributario, dichiarando essere disposto ad accettare qualunque mezzo che valga a garantire la piccola proprietà.

Il Governo e i partiti estremi.

Quanto alle relazioni del Governo coi partiti estremi, nota che per un'azione contro le Leghe bisognerebbe tornare all'idea di restringere la libertà statutaria. *(Denegazioni a Destra; approvazioni a Sinistra)*

Non essendo permessa l'azione medesima delle leggi vigenti, la condotta del Governo fu dunque corretta dal punto di vista costituzionale. E poichè esso ha la maggioranza della Camera e deve restare al suo posto, di chi è la colpa se il Governo deve trovare la sua maggioranza in parte formata da uomini non costituzionali? *(Applausi a Sinistra)*

L'on. Sonnino disse che il Parlamento si sente avvilito; il Parlamento fu avvilito quando non si poterono discutere i bilanci, quando i decreti-legge usurparono le sue prerogative, *(vivissimi applausi a Sinistra)* quando si volevano manomettere la libertà della tribuna parlamentare. *(Bene! Bravo! Rumori al Centro ed a Destra)*

Io mi sentii avvilito quando si arrivò alla violenza del decreto-legge.

L'on. Giolitti in questa seconda parte del suo discorso, durato quaranta minuti, apparve più efficace. Specialmente quando egli accennò al decreto-legge ed alla invasione degli anni scorsi, tutti e tre i settori di Sinistra scattano in piedi, applaudendo e gridando entusiasticamente per parecchi minuti.

Giolitti appare commosso e si trattiene alcuni secondi avanti di continuare a parlare.

Le sue successive dichiarazioni riferentisi alla situazione del Ministero di fronte all'Estrema Sinistra sono ascoltate con grande interesse e con vero nervosismo.

L'oratore continua:

Per distruggere gli effetti di quel triste periodo occorre una lunga serie di lavori ordinati e proficui; *(Bene!)* bisogna dimostrare al popolo che tutti i progressi e tutte le libertà sono possibili colla Monarchia. *(Applausi a Sinistra)*

E quelli che fanno questa propaganda monarchica sono assai da coloro che vorrebbero che la Monarchia fosse la rappresentante sola delle classi borghesi. *(Applausi a Sinistra. Rumori al Centro e a Destra)*

Noi per le istituzioni dobbiamo tenere un posto, reputo difficilissimo da coloro che dovrebbero mantenere i maggiori difensori. *(Mormorii al Centro e a Destra; scoppio di interminabili applausi a Sinistra)*

Si è accusato il Governo di aver l'appoggio dei partiti estremi; ma qual è la causa di ciò? Questa sola, che il Governo rispetta le libertà statutarie per tutte le classi. *(Applausi a Sinistra)*

Le leggi che il Governo ha condotte in porto, in questo scorcio di sessione, i Governi precedenti le avevano presentate senza riuscire a farle approvare. *(Vive approvazioni a Sinistra. Rumori a Destra)*

Il Governo ha il diritto di essere giudicato dai suoi atti e dal suo programma, non dagli atti e dal programma di tutti quelli che votano per lui. *(Approvazioni a Sinistra. Commenti a Destra)*

Citerai — dice l'oratore rivolto a Destra — una sola legge da noi proposta che sia contraria allo spirito delle nostre istituzioni. *(Grandi rumori ed esclamazioni a Destra)*

Qual è il Governo che potrebbe reggere un solo giorno se fosse responsabile di ogni discorso dei deputati che compongono la Maggioranza? *(Commenti)*

Contro la lotta di classe.

Considera errata la teoria della lotta di classe, perchè ritiene che gli interessi siano so-

lidali e non si possa concepire lavoro senza capitale, e capitale senza lavoro. *(Commenti)*

Il movimento socialista ha una base essenzialmente economica, e lo prova l'origine elettorale dei suoi rappresentanti in Parlamento. *(Rumori a Destra. Commenti)*

All'on. Bonomi, che ha invocato un Governo forte, fa osservare che la forza vera di un Governo deriva da un largo consenso del Paese. *(Approvazioni a Sinistra, rumori a Destra)* Le elezioni del 1900 dovrebbero essere una severa lezione per i partiti conservatori ed ammonirli che indarno si sbarra la via ai progressi del popolo colla forza, senza le prove l'esempio della Francia. *(Interruzioni a Destra)* Sarebbe cieco e terribile male ai suoi doveri verso le istituzioni quel Governo che volesse sbarrare la via al progresso inevitabile delle classi popolari.

Restringendo le libertà statutarie si danneggiano le istituzioni. *(Approvazioni a Sinistra; rumori a Destra)*

CODACCI-PISANELLI grida: « Ma Di Broglio e Prinetti votarono con noi allora! » *(Esclamazioni ironiche a Destra)*

GIOLITTI. Il programma dell'on. Sonnino è stato franco e chiaro; non meno chiaro è quello che egli, il ministro, ha espresso a nome del Governo. Sceglga adunque la Camera fra questi due, ma la sua scelta sia chiara ed aperta, perchè in quest'ora gravissima deve assumere la propria responsabilità, come richiedono l'interesse delle istituzioni e la dignità del Parlamento. *(Applausi prolungati a Sinistra, mormorii a Destra)*

La seduta è sospesa alcuni minuti.

Quando l'on. Giolitti termina i tre settori di Sinistra gli danno un ultimo scrosciante applauso; quindi rifanno tutti insieme il banco dei ministri e dargli calorosa stretta di mano. Gli altri settori si mantengono silenziosi, eccetto la Destra, la quale durante l'ultima parte del discorso si mostrò meno intollerante.

I deputati si riversano nei corridoi, ove trovo molti crocchi, che discutono con animazione unicamente del discorso dell'on. Giolitti.

Si sostiene, naturalmente, i giudizi più disparati. Non vi riferisco l'impressione di quegli uomini politici che se ne mostrano entusiasti, come l'impressione degli uomini di Destra, che si dimostrano furibondi.

Invece più equanimi, ed almeno più pratici nei giudizi e nelle previsioni si mostrano proprio i ministeriali. Per esempio, l'on. Bonomi mi dà questa impressione: « Mi parve che questo discorso dell'on. Giolitti sia stato meno efficace di altri discorsi da lui pronunciati, quantunque lo abbia sconfessato non abilità. Credo però che l'on. Giolitti non abbia guadagnato nè perduta fra i deputati dubbiosi. »

Domando all'on. Bonomi: « Quindi le sue previsioni sul voto.....? »

Mi risponde: « Non sono molto mutate. Il Ministero avrà da trenta a cinquanta voti di maggioranza. »

Gli ordini del giorno.

BOVIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo uguale rispetto alla libertà di tutte le classi sociali e di tutti i partiti politici, e passa all'ordine del giorno ».

Difende il Ministero dalle accuse mossegli di far lega coi partiti estremi, e nota come le stesse accuse già si muovessero a Cairoli per l'appoggio di Bertani.

Fa un quadro vivace della presente corruzione politica elettorale, contro cui invoca l'allargamento del suffragio.

Chiama vana l'opera di coloro che vogliono cambiare i fini di un partito e addirittura sopprimerlo. Ciò è contro le regioni della storia. *(Bene a Sinistra)*

Errano quindi coloro che credono estinto il partito repubblicano, al quale si onora di appartenere. Questo partito invoca, lungi dall'aver chiuso il suo ciclo col compimento dell'unità italiana, guarda ancora per altra parte del suo programma nel lontano avvenire.

Occorre che il Governo non incoraggi ed approvi le speculazioni ed i voltegiamenti dall'uno all'altro partito. *(Bravo!)* Il Governo non deve volere nè trasformazioni nè persecuzioni di partiti, ma lasciare che essi si evolgano nell'orbita della libertà e dei diritti.

Comprende che la situazione del Governo sia difficile e che esso non possa abbandonare il suo programma per andare verso i suoi oppositori. Ma la situazione si potrebbe cambiare quando si abbandonassero i propositi di leggi restrittive. *(Denegazioni dell'on. Sonnino)*

Ha sentito l'on. Sonnino a proporre leggi speciali per dare maggior forza al Governo. Se ciò non è vero, tanto meglio. Ma in questo caso, bisognerebbe mutare tutta l'indirizzo dell'amione parlamentare, ad esempio rifuggire da certe sorprese del tutto segrete, che non confermano nulla al decoro del Parlamento. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Si approva quindi la chiusura della discussione generale.

MAZZA, relatore, prega la Camera di accomandargli di parlare domani, non sentendosi bene in salute.

La Camera acconsente.

Un altro ordine del giorno.

ENGEL svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riunendo il dovere del Governo di tutelare tanto la libertà dei cittadini quanto l'ordine pubblico, passa alla discussione dei capitoli ».

Crede molto migliorate, per opera della borghesia, le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori.

Riconosce nel partito socialista il merito di aver promosso dei programmi, svelando alcune brutture, ma osserva che, chiedendo l'abolizione del dazio sul grano, si finirebbe col perturbare la cultura cerealicola. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

L'agricoltura ha bisogno di stabilità, epperò le muove immensamente l'agitazione diretta a mutare fede ai contratti. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Crede peraltro che la libertà metterà a posto ogni cosa, e quindi non ritiene necessari provvedimenti speciali. *(Commenti animati)*

La Camera, che si è ripopolata a poco a poco, si diverte al curioso dibattito fra l'on. Engel e l'Estrema Sinistra, cui ancora l'Engel ha appartenuto, come radicale.

I socialisti lo interrompono continuamente, mentre negli altri settori si ride. E ride poi di gusto anche l'Estrema Sinistra quando Engel termina dicendo: « E, depotutto, voterò pel Governo. »

DE NICOLO' svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando l'attuale indirizzo della politica interna, che, tutelando le pubbliche libertà, meglio contribuisce a compiere un'opera di giustizia sociale, passa alla discussione dei capitoli. »

Crede che sul bilancio dell'interno la Camera debba dare non un voto consonico, ma un voto politico; per dare questo voto peraltro bisogna liberarsi da passioni perturbatrici. Egli non è socialista, ma si compiace dell'organizzazione delle forze lavoratrici, perchè tale organizzazione non può che moralizzare ed elevare i lavoratori. Se essa fosse venuta qualche anno innanzi, non ci sarebbe a deplorare i fatti dolorosi di Minervino Murge. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)* Si compiace quindi che siasi fatto strada il concetto da lui già manifestato, che si debba dar forma giuridica alle Leghe; ritiene poi che si debbano meglio regolare i patti agrari. Crede che a torto condannino la lotta di classe quelli fra i suoi colleghi che invocano dal Governo l'esclusiva protezione della classe conservatrice. *(Interruzioni a Destra. Approvazioni all'Estrema Sinistra)* Riconosce che la parte conservatrice abbe propugnatori di riforme, ma l'opera sua non corrispose, e fu demolitrice materiale e morale. *(Commenti)*

Dopo d'aver conosciuto il voto a tutti, essa ha torto di lagnarsi che altri lavori per ciò che essa si limitò a predicare: la giustizia sociale. Bebbene già avversario politico degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, non può che unirsi al loro programma, che è il solo che può salvare le istituzioni. *(Approvazioni; commenti)*

De Nicolò, malgrado l'ora tarda, e la stanchezza della Camera, riuscì ancora a farsi ascoltare per la forma dei suoi polmoni. La sua patetichica volata finale, per il bene inseparabile della Patria e del Re, passa senza approvazioni, e allora l'on. FERRI grida verso la Destra: « Almeno, voi, applaudite! » *(Ilarità e rumori)*

Interrogazioni.

GIOLITTI risponde immediatamente alle interrogazioni degli onorevoli Calvi e Bergamasco. Appena avuta notizia di lavoratori che avrebbero invaso la proprietà altrui, ha dato ordine che fossero deferiti all'Autorità giudiziaria; ha dato anche disposizioni perchè questi fatti siano impediti per l'avvenire.

La seduta termina alle ore 20,20.

Domani sedute alla 10 e alle 14.

Un ricorso di Novi Ligure respinto dal Ministero della P. I.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,10:

E' stato respinto il ricorso del Comune di Novi Ligure contro la deliberazione del 30 novembre 1900, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Alessandria dichiarava che a tutti gli insegnanti nominati per le scuole del capoluogo è dovuto lo stipendio minimo legale.

Varie dalla Capitale.

Socialisti a banchetto — Per l'Unione Nazionale tra gli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 1,20:

Ieri sera circa 400 socialisti, riunitisi nei locali della Federazione del Libro, offrirono una bicchierata ai deputati Ciccotti, Costa, Lollini, Aguiari e Todeschini. Vi furono vari discorsi.

Gli impiegati, riunitisi al teatro Nuovo, gittarono le basi dell'Unione Nazionale.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,35:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, pubblicato oggisso, fra le altre, reca le seguenti disposizioni:

Calvisi è abilitato, per esame, alla libera docenza alla clinica chirurgica dell'Università di Torino — Gandenzi è abilitato, per titoli, alla libera docenza della clinica oculistica dell'Università di Torino — Pellegrini, idem, per l'ogitologia, a Torino — Poe, id., alla clinica oculistica di Torino.

Segrè, reggente nelle classi inferiori di ginnasio, è comandato a prestar servizio alla sezione aggiunta al Ginnasio Gioberti di Torino, è nominato reggente di storia e geografia al liceo di Caltanissetta — Armandi, professore di francese alla Scuola tecnica Valperga di Torino, è promosso alla prima classe — Borda, professore di disegno in detta scuola, è promosso alla seconda classe — Duponte, professore di storia alla Scuola tecnica Lagrange, è promosso id., per merito — Rolando è nominato incaricato di storia alla scuola tecnica di Bra — Quaglio, id., per la matematica ad Ivrea — Rocca, professore di compatisteria a Savigliano, è abilitato all'ufficio di direttore didattico a Gonella (Torino) — Orangiotti ad Alessandria — Mattio a Cuneo — Long a Sciaverano (Torino).

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, testè stesero, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Barberis, vice-segretario all'Intendenza di finanza in Alessandria, è cancellato dai ruoli per non aver ripreso il servizio alla residenza del biennio di aspettativa.

DOGANE. — Bruna, ufficiale alla Dogana di Venezia e addetto al corso d'istruzione al Museo industriale di Torino, è trasferito a Ventimiglia — Cauzano, ufficiale alla Dogana di Ventimiglia, è trasferito a Lainate — Friggione, segretario della Dogana a Roma, è trasferito a Torino.

UFFICIO DEL REGISTRO. — Mocchio, volontario all'Intendenza di finanza a Genova, è nominato ricevitore del registro e destinato a Sant-Elia Fiumerbo — Rocca, volontario all'Intendenza di finanza di Alessandria, è nominato ricevitore del Registro e destinato a Capracotta — Gandini, commesso all'Ufficio del Registro a Moncalieri, è nominato ricevitore del Registro e destinato all'Ufficio del Registro a Bagnasco — Navone, volontario all'Intendenza di finanza di Alessandria, è nominato ricevitore del Registro a Civitacampomarano.

IMPOSTA E CATASTO. — Contini, agente delle imposte a Domodossola, è trasferito a Bergamo — Bensi, agente delle imposte a Borgotaro, è trasferito a Domodossola — Frua, geometra a Mondovì, è trasferito a Cuneo — Andreoli, geometra a Caraglio, è trasferito a Porto Maurizio — Mazenga, geometra a Orta, è trasferito a Cuneo — Vegliano, ispettore a Milano, è trasferito a Torino.

Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, testè stesero, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Musi, consigliere delegato reggente la Prefettura di Caltanissetta, è incaricato di reggere la Prefettura di Novara — Terrarini, segretario di prefettura a Borgo San Donnino, è trasferito a Cuneo — Bilvano, segretario di prefettura a Cuneo, è trasferito a Borgo San Donnino.

PERSONALE DI P. S. — Giorgi, questore di seconda classe a Genova, è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Tamassia, vice-ispettore a Torino, e Mazza, ispettore a Spezia, sono encomiati.

Nuove e gravissime accuse contro l'on. Aliberti.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,35:

Una nuova accusa il giornale *Il Pro* pubblica stasera contro l'on. Aliberti.

Si tratta di una lettera del maresciallo di finanza a riposo, Giulio Nesi, il quale dice che nel 1897, trovandosi distaccato alla Brigata dei Magazzini generali per la sorveglianza e il controllo dell'uscita delle merci dal recinto doganale, constatò varie contravvenzioni a carico di diversi negozianti di ferro della sezione Mercato, e specie a carico del negoziante Vincenzo Elia. Consistevano le contravvenzioni in ciò: che delle quantità di ferro soggette a dazio, spedite con bolletta di transito, venivano invece destinate solo fuori città.

Allora si sparse la voce nei Magazzini generali che l'Elia avrebbe fatto trasferire il maresciallo Nesi da Napoli per mezzo degli uffici dell'on. Aliberti. Egli, il maresciallo Nesi, non prestò alcuna fede a quelle voci, ma, intanto, verso la fine dell'ottobre 1897, egli fu chiamato dal tenente Maltisi, il quale gli disse che l'Aliberti, mediante una lettera, chiedeva al comandante Enrico Grussi l'allontanamento suo da Napoli. Per tutto ciò era stato chiamato per giustificarsi, esponendo i fatti sulle contravvenzioni elevate all'Elia.

Il Nesi si giustificò, dicendo anche che l'Aliberti era esecutore delle vendette dell'Elia, e che l'Aliberti, ciò facendo, veniva anche a favorire i raccoglitori delle puntate il gioco piccolo della casinò Mercato, che dallo stesso maresciallo Nesi erano stati perseguitati nel 1896.

Allora i superiori, persuasi delle ragioni del Nesi, respinsero la richiesta di Aliberti.

Il *1789* pubblica anche delle notizie sul processo che si discuterà il 26 corrente innanzi la I Sezione del Tribunale a carico di sinque persone accusate di falsità in cartoline-vaglia e di truffe. Una di costoro appunto, tal Rocco Minno, il 16 febbraio del 1901, nel carcere di San Francesco, dichiarò al giudice istruttore che al domicilio contro alla Favignana aveva conosciuto un certo Matteo Ferdinando, che gli confidò come l'on. Aliberti, dietro promesse di compenso, avesse promesso di farlo liberare. Quel che è più grave gli è che a pagina 465 degli incartamenti di detto processo risulta che Matteo Ferdinando dichiarò d'essere andato via da Favignana proprio per le raccomandazioni di Aliberti.

I principi del Montenegro a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 19,50:

Contrariamente al telegramma della *Stefani*, i principi del Montenegro non sono ancora partiti e hanno permesso a bordo del *Peucetia*. Stamane, alle ore 11, scesero a terra, alleggiando all'*Hôtel Cavour*. S nezzanotte giungerà il piroscafo *Malta*, della Società Generale, e facilmente i principi si imbarcheranno domani.

Partenza della squadra da Taranto.

Taranto, 21 *(Stefani)*. — La seconda Divisione della squadra del Mediterraneo, comandata da Rosasco, è partita.

Undici valvoloni sul *Perseo*.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,30:

Provenienti dall'America, giunse stamane in porto il vapore *Perseo*, al cui bordo si trovano undici fuchisti colpiti dal vaiuolo.

Gli ammalati saranno sbarcati ed inviati al Lazzaretto della Foce, e rigorose disinfezioni verranno eseguite a bordo del vapore.

Durante la traversata morì di meningite la passeggera Niccolini.

Un fallimento a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 19,25:

La ditta Antonio Tessore, in conseguenza della moratoria Bluenthal, presentò domanda di fallimento e un *deficit* di duecentoquarantamila lire.

La capitolazione dei boeri per ordine di Krüger.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Il *Sun* assicura che emissari boeri, partiti sabato da Standerton, consegnarono a Botha la risposta di Krüger alla domanda già rivoltagli dal Botha, per essere autorizzato a trattare la pace. Botha e i suoi luogotenenti, dopo aver reso omaggio a Krüger, decisero di obbedire e di capitolare.

Si crede al *Foreign Office* che la capitolazione sia stata già sottoscritta, e si augura che i negoziati furono facilitati dalla clemenza di Kitchener che, per ordine di Chamberlain, graziò alcuni ribelli della Colonia del Capo, già condannati a morte.

Querele tra giornali tedeschi filoboeri e anglofili.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 19,50:

Ricorderete il clamore suscitato nella stampa dalla rivelazione del giornale *Neueste Nachrichten* di Lipsia, il quale accusava la Compagnia djamantifera Debeers di aver distribuito in Berlino sette milioni e a Colonia altre un milione di marchi, alludendo alla propaganda anglofila necessaria per calmare i furori dei filoboeri tedeschi.

La *Kreuzische Zeitung*, credutasi designata, sporse querela contro il dottor Limann, autore della rivelazione.

Nessuno intanto vive polemiche. I redattori della *Kreuzische* ingiuriarono i redattori delle *Nachrichten*, i quali ultimi sporsero una contro-querela.

Oggi a Colonia fu discusso il duplice processo. La querela della *Kreuzische* fu respinta, ritenendosi infondata, mancando nella rivelazione ogni designazione specifica, e i redattori della *Kreuzische* furono condannati a duecento marchi di ammenda per ingiurie. Il dottor Limann fu assolto.

La ferrovia transbalcanica e la minaccia slava verso l'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 19,45:

Il *Tageblatt* rivela che all'epoca dell'ultimo viaggio che il re Vittorio fece da Principe ereditario a Berlino, incontrandovisi con l'imperatore d'Austria, riuscì a Francesco Giuseppe di sventare « l'intrigo di calunnie riguardante l'Albania ». Vittorio Emanuele allora Berlino completamente rassicurato; oggi a Roma viene rimessa fuori la leggenda delle ambizioni austriache sull'Albania. Ciò dimostra soltanto — osserva quel giornale ufficioso — che continuano tuttora i tentativi per interessare l'Italia ai disegni dei Balcani.

Il *Tageblatt* a tale proposito insinua che sempre più apertamente si rivela l'agitazione del Montenegro, il quale si sforza di guadagnare la stampa e il mondo politico italiano ai suoi vari piani ferroviari.

Il *Tageblatt* dice pure che, malgrado l'agitazione di Cettinje, non si deve prendere sul serio il piano panslavista, tendente ad unire, a mezzo della ferrovia transbalcanica, l'Oriente slavo con l'Occidente russeno. Tale gigantesca ferrovia avrebbe solo un'importanza strategica contro l'Italia.

Fatta questa osservazione, il *Tageblatt* conclude con l'ammonizione seguente: « Se l'Italia vuole accelerare la discesa degli slavi nell'Adriatico, appoggi allora i piani grandiosi del principe Nikita. »

Manifestazioni austro-rumene.

Sinaia, 21 *(Stefani)*. — Al castello di Pelesch vi un pranzo di gala in onore del capo di stato maggiore austro-ungarico, Bek, giunto ieri con alcuni ufficiali di stato maggiore. Il re fece caldissimi brindisi, ringraziando vivamente l'imperatore di avere permesso la visita degli ufficiali, la cui presenza costituisce una nuova prova delle eccellenti relazioni austro-rumene, e si dichiarò animato dal sincero desiderio che queste relazioni ancora più si consolidino. Beve infine alla salute di Francesco Giuseppe e del suo valoroso esercito.

Arresto di notabili albanesi.

Filippopoli, 21 *(Stefani)*. — Si assicura che numerosi notabili albanesi furono arrestati a Costantinopoli e sottoposti ad interrogatorio sotto il sospetto di appartenere al Comitato albanese e di corrispondere col fuggitivo Ismail-Kemal-bey, recentemente condannato in contumacia alla pena di morte. Fra gli arrestati si troverebbe Nuki-pascià, nipote del fu Alipascià.

La salute della tsarina.

Pietroburgo, 21 *(Stefani)*. — Secondo il bollettino ufficiale di ieri, la tsarina e la neonata passarono bene le ultime ventiquattr'ore. Lo stato della salute è normale.

Il Kronprinz assiste a un processo.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20:

Ieri il Kronprinz, la cui educazione viene curata sotto tutti gli aspetti, assistette a Bonn ad un processo alla Corte d'Assise nel quale si discuteva di caccia in frode.

Il Congresso radicale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 19,50:

Il Congresso radicale si è aperto stamane al Palazzo delle Società dei Savanti, ma soltanto per la verifica dei mandati. La seduta inaugurale avrà luogo nel pomeriggio d'oggi. Si contano quasi cinquecento delegati. La gran seduta pomeridiana sarà presieduta da Goblet.

Il Congresso mira a preparare l'accordo dei radicali coi socialisti per le elezioni generali dell'anno venturo, ma potrebbe invece scatenarne una qualche discussione, dacchè, mentre la maggioranza è favorevole all'alleanza coi socialisti, molti, fra i quali Bourgeois e Barrion, ritengono l'alleanza coi collettivisti impossibile e dannosa.

Navigazione.

New York, 21 *(Stefani)*. — *Il Lapuria* è partito per Napoli.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sirio*.

Carducci agli studenti italiani di Graz.

Ci scrive da Trieste, 20:

Gli studenti delle nostre provincie che, in mancanza di un'Università italiana a Trieste, frequentano quella di Graz, inviarono telegrammi di omaggio a Giosuè Carducci in occasione del suo giubileo d'insegnamento.

Carducci rispose con la lettera seguente: « Singolarmente pari e graditi mi giungono i voti e gli auguri degli studenti italiani costretti nell'Università della Stiria. *Durate si vomet rebus servate serenis.* Quest'augurio mando anch'io dal cuore pieno di fede. Addio, e serbatevi forti e esperti del nome italiano. »

L'anarchico Pozzan assassinato?

Scrivono da Vienna, 20, all'*Alba*:

« Circondata dalla massima delle riserve, corre per Sabio — a proposito dell'anarchico Pozzan, che in quella città ha tentato di suicidarsi — una voce grave: si direbbe, cioè, trattarsi non già di suicidio, ma di assassinio.

« E l'assassino — sempre secondo la voce — sarebbe un giovanotto dal vestito elegante, che, seguito il Pozzan fino alla prossimità del casello della ferrovia di Terre, gli avrebbe a questo punto inferto il colpo di coltello alla gola, facendolo cadere nel Lemgro. »

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Genova di fronte alla concorrenza dei cattolici.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,30:

Proseguendo la Lega cattolica ad arruolare nelle compagne degli avventizi per sostituirli agli operai scioperanti, la Commissione dei negozianti pubblica un manifesto, col quale, sospendendo l'accettazione di questo nuovo personale, si fa invito agli scioperanti di riprendere il lavoro martedì mattina, ferma restando la decisione di non licenziare gli operai assunti durante lo sciopero a mezzo della Lega cattolica.

La concessione del terzo di lavoro non verrebbe però accordata, è certo che lo sciopero, malgrado questo invito, continuerà ugualmente.

Oggi si parlava della possibile nomina d'una Commissione arbitrale, che, per iniziativa di molti negozianti, vorrebbe incaricata di trovare una soluzione al conflitto, che cagiona gravi danni al commercio. I noli per Genova sono aumentati, e i trasporti ferroviari, in seguito allo sciopero, notevolmente diminuiti.

I sussidi distribuiti sono circa 500. Molti scioperanti rifiutano il sussidio a favore dei più bisognosi.

Tutti i lavoratori del porto si riuniranno domenica per adottare le deliberazioni necessarie riguardo ai compagni disoccupati.

Lo sciopero dei muratori occupati nei lavori del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 21, ore 16,3:

Lo sciopero parziale dei muratori impiegati nelle opere del versante del Sempione ha determinato stamane lo sciopero generale degli operai dei cantieri.

Si attendono le truppe per garantire l'ordine, e si teme l'adesione allo sciopero degli operai della Mediterranea. E' giunto ad Iselle l'ingegnere Brandau, e si spera in una prossima conciliazione.

Gli scioperi di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 20:

Lo sciopero dei lavoranti parrucchieri può dirsi finito, essendo stato l'ultimatum dei lavoranti in massima accettato dai padroni.

Ora vi è la minaccia di uno sciopero dei fornai, i quali vogliono l'abolizione del lavoro notturno. Alcuni poi vogliono il lavoro a cottimo, altri il lavoro a quintale, ed altri ancora a giornata.

La domanda delle filandiere ad Alessandria.

Vogliendo ci scrive da Alessandria, 21:

La Lega di miglioramento fra le filandiere nella tenuta dell'altro ieri deliberava di domandare i seguenti miglioramenti:

1.o Aumento del 25 per 100 sulla paga giornaliera;

2.o Riduzione dell'orario da 12 a 10 ore di lavoro al giorno;

3.o Che il lavoro straordinario festivo sia pagato in base alla tariffa ordinaria.

L'assemblea darà quindi incarico alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro di trattare su queste basi colla ditta Cerlana.

La nuova questione operaia a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 19:

Vi mandai ieri l'ordine del giorno votato dai Sindacati internazionale e francese contro i famosi *abbonamenti operai*, ordine del giorno che qualificava di *agissements*, contro gli operai, l'opera del signor Estier e C.i.

Oggi il signor Estier pubblica una lettera sui giornali, dalla quale stralcio i seguenti periodi, a mio parere, giustissimi: e ..... Anzitutto dobbiamo avvertire che è stato in seguito alla domanda espressa e scritta di questi operai, desiderosi di assicurarsi un lavoro continuo, che noi abbiamo acconsentito a stipulare con essi tale convenzione, la quale possono liberamente sciogliere, senza penalità, con un semplice preavviso di un mese..... In questa convenzione ci garantiamo sì nostri operai impiegati un salario costante, senza orario, sieno o no lavoro, dal principio alla fine dell'anno..... E non ci contentiamo di applicare il tasso quotidiano di salario dal *manifesto rosso*; noi facciamo di più, perchè quelli che saranno assidui giungeranno a guadagnare in media franchi 6 25 e fr. 6 50 al giorno, non compresi i supplementi della ora di notte. In media, sono più di 2000 franchi all'anno assicurati..... Se questo si chiama « abbandonarsi a degli *agissements* » e dare ad esseri lavoratori la sicurezza di una larga rimunerazione, noi ci onoriamo di *agir* così..... specialmente era in cui i lavori del porto sono lamentevolmente diminuiti..... »

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

(Iscrizioni alla riunione 27 e 28 giugno 1901).

Primo giorno.

I. PREMIO FU (nazionale, condizionato). L. 1200, due prove, m. 2650.

1. *Corrido*, di Tamberi e Gargiulo — 2.o *Diana*, di G. Gerini — 3. *Mabelle*, di E. Manfredi — 4. *Arlecchino*, di lady Hambletonian — 5. *Furto*, della Scuderia Ambrosiana — 6. *Giovani M.*, dell'ing. G. Mazzocca.

II. PREMIO CONCETTA (nazionale, condizionato). L. 1200, due prove, m. 2600.

1. *Carrio*, di Tamberi e Gargiulo — 2. *Aida*, idem — 3.o *Carrozzo*, di G. Gerini — 4. *Dino*, di E. Manfredi — 5. *Edvige*, di G. Biraghi — 6. *Gildoran*, della Scuderia Ambrosiana — 7. *Giovani M.*, dell'ingegnere G. Mazzocca.

III. PREMIO ALBA (nazionale, corsa di classe). L. 600, prova unica, m. 2415.

1. *Inconsueta*, barone G. B. Bia — 2. *Ballottio*, idem — *Impavido*, di F. Brunati.

Secondo giorno.

I. PREMIO REGINA (nazionale, allevamento). L. 1200, due prove, m. 2600.

1. *Fausto*, di Tamberi e Gargiulo — 2. *Fabio*, di lady Hambletonian — 3. *Edvige*, di G. Biraghi — 4. *Inconsueta*, del barone G. B. Bianchi.

II. PREMIO TORINO (internazionale). L. 2000, due prove, m. 1600.

1. *Regal Baron*, del barone L. Valentini — 2. *Bismarck*, di F. Brunati — 3. *Arlecchino*, di lady Hambletonian — 4. *Dinero*, idem.

III. PREMIO CASALE (handicap). L. 600, prova unica.

1. *Carrio*, di Tamberi e Gargiulo — 2. *Aida*, idem — 3. *Fausto*, idem — 4. *Carrozzo*, di G. Gerini — 5. *Dino*, di E. Manfredi — 6. *Mabelle*, di E. Manfredi — 7. *Fabio*, di lady Hambletonian — 8. *Edvige*, di G. Biraghi — 9. *Furto*, della Scuderia Ambrosiana — 10. *Giovani M.*, dell'ing. G. Mazzocca — 11. *Inconsueta*, del barone G. B. Bianchi — 12. *Gildoran*, della Scuderia Ambrosiana.

***

Oggi, dopo le ore 14, principierà la vendita dei biglietti per le corse di domani alla sede della Società (Galleria Subalpina).

Detta vendita avrà poi luogo domani mattina alle ore 9 e continuerà fino alle 13, incominciando alle 14,30 ai cancelli del campo delle corse.

In occasione delle corse al trotto la Società Torinese delle tramvie effettuerà uno speciale servizio con treni in partenza da via Sacchi ogni dieci minuti fra le ore 15 e 18,40.

Il ritorno si farà con treni in partenza dal recinto dopo la penultima e dopo l'ultima corsa.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di 40 centesimi.

Il " meeting " automobilistico di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 19,28:

Continuano le iscrizioni per il grande meeting automobilistico. Sono annunciati molti arrivi dall'Italia e dall'estero. E' giunto oggi il principe Ouzang con una vettura splendida a nove posti. Parteciperà alle corse.

Inaugurazione d'un rifugio alpino a m. 2700

Cenis ci scrive da Susa, 21:

Domenica sera, 23, si inaugurerà il rifugio fatto costruire dalla sezione del Club Alpino di Torino sull'estremità della Val Clarea, sui monti di Giaglione, a 2700 metri, punto di partenza a varie importanti ascensioni, tra cui alla vicina punta Ambin, che s'eleva a circa 3400 metri. Il rifugio, in solida muratura e rivestito internamente di legno, prende appunto il nome dalla Rocca d'Ambin. Una comitiva di soci del Club Alpino salirà così a inaugurare la nuova e necessaria opera, e l'inaugurazione darà occasione ad una delle più interessanti gite alpine.

Le " sport „ all'estero.

La Parigi-Berlino in automobile. Sul Mediterraneo in pallone.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20:

Domani a Villers-sur-Marne avrà luogo la partenza della categoria turisti partecipanti alla corsa automobilistica Parigi-Berlino. I concorrenti sono 121, fra cui il conte Brunetta d'Usseaux di Torino. Saranno divisi in due categorie: una a controllo permanente, ed una a controllo semplice.

— La sottoscrizione aperta dal giornale l'*Echo de Paris*, per il tentativo della traversata del Mediterraneo in pallone da parte del conte Enrico de la Vaulx, ha raggiunto già 20,000 franchi.

REATI E PENE

Il processo del " Carlo R. „

La sentenza.

(Corte d'Appello di Torino — 21 giugno).

Dopo parecchie ore di discussione dottissima, la Corte emise la sua sentenza lungamente ponderata, con la quale si respingono tutte le eccezioni sollevate dalla Difesa per l'annullamento o il rinnovamento del processo dibattutosi anni il Tribunale di Genova, ed in parziale riforma di quella sentenza si assolve per non provata reità il capitano Cremonino. Si conferma la condanna, invece, nei riguardi degli altri coperativa Checchi e capo-infermieri Montello.

L'on. Cavotti viene assolto completamente ed esclusivamente da ogni responsabilità civile.

La sentenza, così diversa da quella del Tribunale e della Corte d'Appello di Genova, risolve una gravissima questione giuridica di Codice marinaresco e di responsabilità civile dell'equipaggiatore di una nave.

Cid.

La condanna di Catalano.

Delli ci scrive da Marsiglia, 20:

L'italiano Michele Catalano, imputato di aver ferito il francese Bourrelle, è stato stamane condannato ai lavori forzati a perpetuità.

La vita che si vive

Un giornale francese pubblica una statistica dei longevi viventi.

Son ben 3600 i fortunati, i quali da oltre cent'anni passeggiano sulla crosta terrestre, senza che la morte riesca ad acciuffarli.

Il *record* dell'anzianità lo tiene un negro di Rio Janeiro, il quale ha 151 anni. Un suo figlio ne conta 120, ed un nipotino, figlio del precedente, 90 appena; un vero fanciullo in confronto del venerabile nonno.

Anche la Russia dà un ragguardevole contingente di centenari; ma proporzionalmente gli uomini di pelle nera sono quelli che resistono di più alla ruggine degli anni.

Così almeno assicura il compilatore della statistica.

Naturalmente egli si limita a rilevare il fenomeno, e lascia agli scienziati di cercarne le cause e proporne i rimedi.

Eh! mi pare che ci sia poco da cercare e da proporre. Il rimedio è già stato trovato. Non c'è che da farsi tingere la pelle con del buon lucido Dubol. Una spazzolatina tutte le mattine sul viso, e quante di meglio la scienza possa escogitare.

***

A proposito di neri, ecco come gli abitanti della Martinica spiegano l'origine della loro razza.

Quando il buon Dio creò i bianchi, il diavolo, che è solito imitare la opera del Signore, ebbe la fregola di creare egli pure un uomo con l'argilla che era rimasta dalla creazione divina.

Si mise al lavoro, ma siccome aveva le mani sudicie e nere per il fumo dell'inferno, così mise insieme un uomo dalla pelle nera.

Il diavolo allora pensò che immergendo nel Giordano la sua creatura, questa avrebbe acquistata la bianchezza che invidiava al primo uomo. E così fece, ma le acque del nero fiume della Palestina non vollero contribuire agli intenti del diavolo e si ritirano con ribrezzo, ma non tanto presto che il palmo della mano e la pianta dei piedi del piccolo uomo nero non avessero goduto del beneficio del contatto delle acque sante.

Stizzito allora il diavolo di veder frustrate così le sue speranze, lasciò cadere un potentissimo pugno sul naso della sua creatura. Questi pianse..... poi naso schiacciato, e, tornando di poggio, tanto supplicò che il suo fattore, commosso, posegli sul capo la mano in segno di carezza e di benedizione. La mano del diavolo però non era soltanto nera e sudicia, ma scottava, e come su ferro caldo qualunque arricciò i capelli al piccolo mascalzo.

Ecco perchè i negri hanno il naso schiacciato, il palmo della mano e la pianta dei piedi bianchi e i capelli ricciuti.

***

Il poeta Aldo di Lea, essendo stanco di vivere, cerca una persona di buon cuore la quale voglia gentilmente mandarlo all'altro mondo.

Un altro avrebbe pubblicato semplicemente un breve avviso di quarta pagina, ma lui come poeta ha scritto nientemeno che sedici versi per esprimere il suo ardente desiderio. Eccoli qui:

Mi dico: « Anche Cristo ebbe dolori
e per i nostri errori
in un'angoscia atroce
è morto in croce! »
Ma lui fu lui che sentì di morire,
fu lui che amò soffrire;
e, in tutto, i suoi affanni
durar tre anni!
Io invece, il male che patire voglio
non son io che lo voglio
ed ho più di vent'anni
i miei affanni!
« E' morto in croce!... » Ma la morte anch'io
chiedo ogni giorno a Dio!
mi si tolga la vita,
ma sia finita!

Se qualcuno volesse rendergli questo piccolo servizio, può dirigersi per il recapito alla *Gazzetta di San Remo*.

***

Per la raccolta.

In seguito al trasloco della ricevitoria del lotto di Cherasco, il titolare fece affiggere il seguente

Avviso

Il lotto è in via Ospedale
N. 8 qui dirimpetto a 50 passi.

Se dopo così precise indicazioni qualcuno si sbaglierà ancora, è segno che è immeritevole di guadagnare un terno.

***

La penultima.

Si parla di un Tizio.

— Oh! è un uomo che gode mol

Il ballabile stabilimento sarà aperto per servizio del pubblico a cominciare dalle ore 14 di oggi.

Oggi si riapriranno pure i bagni sul Po al ponte Isabella. Essi rimarranno aperti dall'alba all'imbrunire con un intervallo di riposo a mezzodì per i giorni feriali.

Una lettera del prof. Pavesio. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo sig. Direttore* — Lontano da Torino per necessità di salute, ieri sera lessi nel N. 167 del suo pregiato periodico la deliberazione presa dall'onorevole Consiglio comunale riguardo al Convitto Nazionale. Non spetta a me, nè lo potrei, entrare nel merito della deliberazione, ma è mio dovere di far noto che sono del tutto lontano e contrario al vero le affermazioni e accuse *d'immoralità pubblica* e di *prava perversità all'ordinamento del Convitto Nazionale e del R. Liceo Cavour*, formulate dal focoso proponente l'ordine del giorno approvato.

« Assicuro Voss. On. che nel Convitto Nazionale, da che io ho l'onore di reggerlo, non si perse mai contro la *moralità pubblica e privata*, e che il buon *spirito e andamento*, e del Convitto che del R. Liceo Cavour sono provati e dimostrati luminosamente dai fatti e dai risultati.

« La malignità e la calunnia, lanciate in libelli da persone *che nulla mai ebbero che fare col Convitto Nazionale*, non distruggono i fatti, e se la *guerra* contro uno dei miei calunniatori si chiuse coll'*ordinanza di non farsi luogo a procedere*, ciò avvenne *per necessità di prescrizione di tempo*.

« Il mio fiero accusatore, ed è sicuro del fatto suo, non ha che da rinnovare *la causa*, e la loro sarà tosto fatta.

« Ringraziando Voss., le sono obbligatissimo.

« *Il preside-rettore*: Dott. prof. PAVESIO.

« Rivoli, 19 giugno 1901. »

Due coltellate sfuggite a pericolosi. — Il calzolaio Crsanigo Lorenzo, d'anni 30, rebbene sia disoccupato, trova ancora modo di fare smodatamente. E ieri sera, essendo ubbriaco, attaccò litigio con la propria moglie, e a un certo punto si mise in mente di usare il coltello a serramanico. In quello delle pevere donne sopraggiunsero i vicini, e poco dopo le guardie di P. S., che arrestarono l'ubbriacone.

— Verso le ore 5 di stamane il calzolaio Tarcone Eusebio, d'anni 46, dopo aver visitato parecchi spacci di liquori, era completamente ubbriaco. In quello stato salì le scale della casa N. 3 in piazza Madama Cristina, ed ivi si pose ad insultare tutti gl'inquilini che incontrava, incitando loro sevizi linguri. Il parapiglia della casa però pose termine al disgustoso incidente chiamando due guardie municipali, le quali, non avendo riuscite a persuadere l'ubbriaco di maggiore tenerezza, furono costrette ad arrestarlo e condurlo in Questura.

Lo scoppio e i pugni di un povero pazzo. — Il fabbro-ferraio Giachetti Pietro, di anni 52, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 1, unito da poco dal Manicomio di Torino, dove era stato ricoverato per molto tempo, si recò ieri, verso le ore 11, in un prato dietro il Velodromo Umberto I. Colà il Giachetti si avvolti completamente, indi si diede a correre sull'erba. Certi Cesa Ossero, disegnatore alla ferrovia, Cassarotti Francesco e François Giovanni, che videro quell'uomo in qual costume pressochè nudo, gli si avvicinarono, e colle buone riuscirono a fargli indossare nuovamente i suoi abiti. Senonchè, mentre stava per allontanarsi, al Cesa venne in mente di chiedergli chi fosse e dove era diretto. Non l'avesse fatto! Il povero, che probabilmente fu assalito da un altro accesso di pazzia, si pose a proferire frasi sconclusionate, indi, fattosi contro il Cesa, lo afferrò pel collo, lo gettò a terra e lo tempestò di pugni.

Il Cassarotti, che guardie municipali ed un pompiere accorsero tosto in aiuto del Cesa, a dovettero sostenere una lotta non indifferente per liberarlo dalle mani del maniaco, che venne poscia condotto in Questura. Per cura di un funzionario il disgraziato venne tosto fatto ricoverare nuovamente al Manicomio.

Una fruttivendola derubata in chiesa. — Ieri mattina la fruttivendola ambulante Ravazzo Giuseppina, d'anni 55, mentre si trovava nella chiesa dell'Annunziata, in via Po, ad ascoltare alla Messa, venne derubata di un certo quantitativo nientemeno che due miriagrammi di ciliegie ed un peso, che aveva depositato vicino a sè. Una qual po' di roba e malgrado fossero molti i fedeli raccolti in chiesa, l'ignobile birichina potè fare il colpo inosservatamente, e alla derubata non rimase altro a fare che denunziare alla Questura il furto patito.

A proposito dell'arbitrio. « Due risse e tre feriti », una delle parti in causa, e cioè il Bongiovanni Vincenzo ci scrive:

« Le compagnie del mio amico Pedemonti Carlo, abitante pure in via della Rocca, N. 41 *bis*, ci recavano al parco Michelotti. Giunti in piazza Gran Madre di Dio c'imbattemmo con la due sorelle Bicelli, dette la *Biondo*. Fatalità volle che il Pedemonti le urtasse. Fatti appena pochi passi, le due sorelle rivolsero ogni sorta d'invettive al Pedemonti, il quale, per scusandosi, le redargui, ma con belle maniere. Naturalmente io, come amico, m'intromisi per aggiustare la cosa, ma in contraccambio ricevetti dalla più giovane un colpo di chiave alla testa. Io allora reagii dandole un ceffone. A questo punto arrivarono due o tre individui, i quali, precedendomi per il colle, mi tenevano fermo; a questo punto arrivò pure il Calcagno, il quale tirò un colpo di coltello al ventre del mio compagno, ma questo se lo parò. Allora il Calcagno, rivolgendosi a me, mi diede una coltellata alla coscia destra. Ecco la verità. »

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una ruota ad ingranaggio di ghisa; un mezzo soprabito; un portamonete con piccola somma; libri e medaglie svariatissime.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza stasera, 22, alle ore 20,30.

Società M. S. fra gli operai armaiuoli. — Stasera, 22, adunanza ordinaria.

Società Scuole-Officine serali e festive. — Dal 23 a tutto il 30 corr. annuale esposizione dei lavori degli allievi e allieve. Nei giorni feriali dalle 14 alle 17, nei festivi dalle 9 alle 22.

Decorati della croce dei 25 anni di anzianità militare. — Adunanza 24 corr. ore 22, all'*Albergo del Castelvecchio* (via Maria Vittoria, 36) per una lieta chiacchierata e comunicazioni. I decorati possono condurre la loro famiglia.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 giugno 1901.

NASCITE: 28, cioè maschi 12, femmine 12.

MATRIMONIO: Salvatico Antonio con Scaglione Teodorina.

MORTI: Massa cav. Francesco, di anni 77, di Vogliera, agiata, via Bonelli, 3.

Vittone Secondo, id. 64, di Torino, contadino, via San Giobbe, 2 *bis*.

Turletti cav. Domenico, id. 53, di Carmagnola, medico-chirurgo, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

Albri Marianna n. Quaglio, id. 40, di Torino, tessitrice in seta, via Borgo Dora, 26.

Vigna Carolina (ved.) di Carisio, id. 66, di Novara, agiata, via Andrea Doria, 3.

Bazzo Giuseppe, id. 23, di Murello, setaiolo.

Bracco Sebastiano, id. 30, di Torino, muratore.

Verzino Candida, id. 53, di Veyre.

Trizza Giovanni, id. 20, di Minturno, sold. 25.o fant.

Donati Giuseppe, id. 20, di Castagnole Lanza, cons.

Chianale Gaspare Michele, id. 13, di Moncalieri.

Bordin Petronilla, id. 80, di Casale Mont., maestra.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 21 giugno.

Bellino Michele, manov. con Ferrero-Regis Maria vedova Pautasso, ombrellaia.
Mortara Evasio, imp. p. con Buzzi Argenide.
Massino Claudio, fatturiere » Casetti Rosa, tessitrice.
Pola G. Batt., meccanico » Balla Giov., lav. in m.
Moriondo Antonio, mast. » Armando Gius., tessitr.
Roccaglioni Paola, galv. » Rossi Ernestina, stir.
Valzania Luigi, operaio » Fojetta Marina, camer.
Badata, Franc., negoz. » Martinelli Penelope.
Collino Aless., rappres. » Cardillo Rita.
Varano Giuseppe, sporaio » Dalmasso Francesca.
Furione Antonio Attilio » Dallasegra Lucia, sarta.
Vigliesio dott. Antonia » Guirani Gisella.
Franceschi Marco, calz. » Gamba Maria, contad.
Ferrari Enrico, decoratore » Bechis Maria.
Anselmo Giuseppe, decor. » Pagliero Vittoria, cuoca.
Donsena Antonio, impleg. » Gattardo Celestina.
Rossi Cesare » Petitti Felicina.
Mazzucchelli T., industr. » Colonna Maria.
Astegiano Giuseppe, negoz. » Romero Antonia, sartal
Grandis Pietro, impleg. » Appendino Emma.
Corri G. B., meccanico » Montani Maria.
Salamone Francesco, negoz. » Meriopic Maria.
Silla Ernesta, panattiera » Cordola M., contadina.
Marescotti Andrea, operaio » Lacroix Eugenia, oper.

NECROLOGIO.

Milano. — Cav. Carlo Lampugnani, ispettore presso la Delegazione per l'esercizio della Rete Adriatica.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Papà Leonard; Il settenario* — L. 0 70.

BALDO (Compagni Sichel) ore 21: *La Dame de chez Maxim* (Serata Emilia Raparetti-Sichel). — L. 0 10.

ARENA TORINESE (Compagnia Renzi-Gabrielli) ore 21: *Le volutaire* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO (Comp. Marconi) ore 21: *Fanfan la Tulipe.*

Leggete in quarta pagina

La vendetta di Regina.

ULTIME NOTIZIE

Il solenne Comizio di stamane per la linea Torino-Cuneo-Nizza

L'annunziato Comizio promosso dal nostro sindaco, senatore Casana, per il compimento della linea Torino-Cuneo-Nizza, è riuscito veramente per numero e qualità di personaggi intervenuti.

L'adunanza ebbe luogo nell'aula delle adunanze consigliari, a cui si aggiunse anche la tribuna pubblica e terrena.

Al pubblico, perciò, e ai rappresentanti della stampa venne riservato la tribuna superiore.

Oltre ai rappresentanti della stampa cittadina, notammo varii giornalisti della vicina provincia, fra cui il signor Camillo Fresia, direttore della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo.

Sono pure presenti varii giornalisti di Nizza, fra cui i signori H. Tournaire, del *Petit Niçois*, ed A. Verau, dell'*Eclaireur*.

Alle ore 9,30 incominciano ad affluire gli invitati. Sotto il vestibolo del palazzo municipale prestano servizio d'onore un plotone di guardie municipali. Sulle scale sono sparsi parecchi pompieri in alta tenuta.

Nell'antisala superiore è preparato un abbondante e ricco *buffet*.

Alle 10,20 il senatore Casana entra nell'aula salutato da un lungo applauso. Egli sale subito al tavolo della presidenza.

Ai suoi lati, ai banchi della Giunta, prendono posto le Autorità della provincia di Cuneo e di Nizza.

Notiamo alla sua destra i signori Joseph Durandy, ex-presidente del Consiglio generale di Nizza, e alla sinistra il comm. Angelo Bocco, sindaco di Cuneo.

Stante l'ora tarda, ci è impossibile dare pel momento un elenco completo delle rappresentanze.

Notiamo le principali.

I rappresentanti francesi.

Oltre al signor Joseph Durandy, già nominato, notammo i signori: Dominique Durandy, consigliere generale; Lairolle, vice-presidente del suddetto Consiglio; Raudon, consigliere municipale di Nizza; Léon Sauvan, consigliere generale; B. Caillet, consigliere generale; Olivier Ordinaire, console generale di Francia a Torino; i consiglieri municipali di Nizza, Rebagliati e Olivari; i signori Mary, Brannel e Beri, membri della Camera di commercio di Nizza; Biasini Marcel, presidente dell'Associazione fra i proprietari di Nizza; A. Galante, vice-presidente, e Edoardo Reynaud, segretario.

Le rappresentanze italiane.

La municipalità di Cuneo, oltre che dal sindaco, comm. Bocco, è rappresentata dagli assessori: Beltrano cav. Carlo, Bruno cav. Bernardo, Delfino cav. Giacinto, Peola cav. Gaetano, Pirinoli ing. Attilio, Reinaudi cavaliere Vincenzo.

Sono presenti i sindaci: Centorno cav. Edmondo (Alba), Negro cav. Giacinto (Bra), Verra cav. Antonio (Carmagnola), Tabasso geometra cav. Michele (Carrù-Mondovì), Della-Torre avvocato Antonio (Fossano), Viale Giuseppe (Limone), Tretti cav. avv. Ardigo (Moncalieri), Battaglia Francesco (Monchiero), Girardo Giuseppe (Roccavione), Gianaria cav. Antonio (Saluzzo), Baralis comm. Giovanni (Savigliano), Rosso Andrea (Vigone).

Numerosissimi poi le rappresentanze delle Associazioni delle due province, i consiglieri comunali e provinciali.

Il discorso del sindaco.

Fra il silenzio della numerosa assemblea, il senatore Casana si alza e rivolge un caldo ringraziamento agli intervenuti.

Rileva l'alto significato dell'adunanza, la necessità per il Piemonte e per Nizza di veder finalmente compiuta l'opera di allacciamento ferroviario, che fu ed è nei voti delle due regioni. Si compiace di veder uniti a Torino, in così solenne circostanza, i principali personaggi di Cuneo e di Nizza, e da questa unione trae i migliori auspicii pel soddisfacimento dei voti comuni.

In lingua francese rivolge poi uno speciale ringraziamento ai rappresentanti di Nizza, ricordando gli antichi legami d'affetto che ad essa ci uniscono.

« Resta anche ora e resterà sempre in ogni cuore di piemontese un ricordo dolcissimo del tempo in cui Savoia e Nizza erano legati al Piemonte non soltanto da vincoli di affetto, ma anche da vincoli politici, e quel ricordo dei nostri monti, restituiti di gratitudine, trova un'eco in tutti i cuori italiani, che non hanno mai dimenticati i soldati francesi venuti ad aiutarci a diventar nazione. *(Calorosi applausi)*

« Così l'antico legame che unisce la contea di Nizza al Piemonte è divenuto un sentimento generale di riconoscenza che unisce tutta Italia alla Francia. »

Il discorso del sindaco di Cuneo.

Si alza quindi a parlare il comm. Bocco, sindaco di Cuneo.

Non si dilungherà a spiegare lo scopo della riunione odierna, perchè da tutti ormai è noto. Questo solo dirà, che è lecito ed è giusto ormai aspirare a goder finalmente i benefici di una ferrovia che costò alla provincia di Torino e di Cuneo tanti sacrifici di lavoro e di denaro.

Ringrazia con tutto il cuore la città di Torino per le simpatie, la cordialità fraterna con cui ha secondati gli sforzi della città e della provincia di Cuneo.

Questo ringraziamento, che oggi gli sgorga dall'animo profondamente grato, egli porge al sindaco di Torino, perchè di esso si faccia interprete presso tutti i suoi concittadini. *(Applausi)*

Il discorso del presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime.

Comincia quindi a parlare il signor *Lairolle*, presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime.

« L'accoglienza che ci è fatta oggi a Torino — egli dice — resterà fra i ricordi più belli, più giocondi della nostra vita. Vediamo con quanto desiderio aspettiate il compimento della Cuneo-Nizza, o per-padroni, se pure ve ne è bisogno, che il desiderio vostro è pari a quello che anima i nizzardi. Ma non basta il desiderio, il vuole l'aiuto reciproco, e noi il nostro aiuto ve lo daremo a qualunque costo. » *(Vivi, prolungati applausi)*

Con frasi giovanili, poi, il Lairolle dimostra come l'apertura dei trafori del Gottardo e del Sempione dà alla nuova comunicazione, tra il fecondo Piemonte e la ridente Provenza, una grande importanza.

Ricorda il banchetto con cui si festeggiò il traforo del Fréjus; allora si fecero voti e auguri perchè sempre più stretti e più intimi si facessero i legami tra le due nazioni.

« Ebbene, i francesi hanno accettati gli auguri, i voti e gli incoraggiamenti che venivano dai fratelli d'oltr'alpe. Ora tutti gli ostacoli sono distrutti. Il nostro ministro dei lavori pubblici ha preso a cuore il problema della ferrovia Nizza-Cuneo, facendone quasi un affare personale; il nostro ministro degli esteri si è già posto completamente d'accordo col vostro; anche gli ingegneri vostri e i nostri si sono ormai accordati; perciò se nulla interviene a rovinar le nostre speranze e i nostri desiderii, la linea può essere finita in pochi anni: tre o quattro al più.

« Quanto la linea sia desiderata in Piemonte si può misurare dall'impaccante adunanza odierna cui i francesi ebbero l'onore di essere invitati.

E credo che anche fuori della provincia di Torino e di Cuneo, cioè nella Liguria tutta, il desiderio sia vivo e sentito, poichè credo che esista fra tutte le città del litorale una solidarietà, una comunanza di interessi, per cui il vantaggio dell'una non può che recar vantaggio anche alle altre.

Saluta in Torino, erede di squisita gentilezza, l'ex-capitale del forte Piemonte; ricorda Fiorenza gentile, e in Roma eterna saluta la capitale intangibile della grande nazione sorella.

Conchiude che è dolce ricordare i legami politici antichi, ma è anche più caro il vedere come le due nazioni vanno ogni di avvicinandosi in un'amicizia sempre più stretta e certo sempre più feconda.

Ricorda con frasi felicissime i malintesi altra volta nati. « Ma non furon che dispettucci di amanti! Quanto poco fossero seri lo provano i risultati di oggi; e la linea Cuneo-Nizza è l'*enfants de l'amour* che tutti oggi accomuna nei desiderii e nelle speranze. »

Calorosi, prolungati applausi accolgono il discorso del presidente del Consiglio generale.

Le adesioni.

Il sindaco Casana dà quindi lettura delle numerose adesioni pervenutegli. I deputati Villa, Biscaretti, Ferraro di Cambiano, Coppino, Celiana-Mannori, Medici, Ferraris Napoleone, Calleri Enrico, Giamilo, Scotti, Calissano, Bergamasco, Bertotti, Chiapusso, Marco Fenzo, Marsengo-Bastia, Pivano, Miaglia, Brizzolesi, Teofilo Rossi, Calvi, Rizzetti, Pinchia. Facta, Giovanelli, Di Bagnasco, Maggiorino Ferraris, Giuseppe Frascara, Fracassi, Pallotti, Bernarelli e Bertarelli mandarono un telegramma, con cui dichiarano di aderire alla pronta costruzione della Cuneo-Nizza, esprimendo il dispiacere di non poter intervenire al Comizio perchè importanti sedute della Camera reclamano la loro presenza a Roma.

Il sindaco legge poi il seguente telegramma, pure pervenutogli da Roma:

« I sottoscritti senatori, trattenuti a Roma, aderiscono allo scopo proposto dal Comizio ferroviario convocato a Torino.

« Compresi della necessità di una pronta esecuzione del tronco da Vievola al confine, fanno voti che il Governo del Re sappia valersi delle favorevoli circostanze per provvedere al desideratissimo e provvido allacciamento internazionale tra Cuneo e Nizza. — Firmati: *Di Rudinì, Fontana, Chiesa, De Sonnaz, Battazzi, Chiala, Di San Martino, Pallavicini.* »

Tra le altre adesioni notiamo quella del deputato francese Léon Vachet, del signor Bermont, presidente della Camera di commercio di Nizza, del deputato Rosanelda, che saluta anche a nome del sindaco di Tenda, del senatore Buttini, dell'on. Coppino, di Marazzi, del generale Pallavicini, ecc., ecc.

Altri oratori.

Il senatore *Angelo Rossi*, quale oriundo della provincia di Porto Maurizio, esprime il rincrescimento che non siano stati invitati al Comizio i rappresentanti del Comitato della Orrea al mare, e i rappresentanti della Liguria occidentale, che sente — dice l'oratore — al pari di Torino e di Cuneo moltissimi i vincoli che la uniscono alla contea di Nizza.

In loro nome manda ai nizzardi, ai concittadini di Garibaldi, il suo saluto cordiale.

Il comm. *Giordana*, presidente della deputazione provinciale, legge un suo ordine del giorno che crede riassuma tutte le domande che Cuneo e Torino intendono rivolgere al Governo.

« La prima delle nostre domande è questa: cominciamo noi dobbiamo arrivare al confine francese; questo è il *pour cause*, altrimenti i milioni spesi finora si potrebbero considerare come sprecati, perchè buttati in burroni di Vievola. » *(Applausi)*

Il cav. *G. B. Serralunga*, a nome della Camera di commercio di Torino, si associa ai voti espressi dai precedenti oratori. « Ma — dice — la Camera di commercio di Torino non può dimenticare che ci sono ancora altri lati del problema ferroviario. » Propone all'ordine del giorno del comm. Giordana un'aggiunta, in cui sia un accenno anche alle altre ferrovie che necessitano alla città nostra e al Piemonte, e che avremo più tardi diritto di invocare. *(No! No! Vive protesta)*

Corinaldi è anche lui d'avviso che non si possa accogliere qualsiasi proposta di sospensiva. « Ma il nostro voto — *Dico* — deve essere chiaro ed esplicito. Dobbiamo uscire dagli equivoci. Il telegramma invece inviato dai nostri rappresentanti politici in questo equivoco ci lascia. »

Il *sindaco* con un caldo discorso mette l'assemblea ad accogliere l'ordine del giorno del comm. Giordano. Assicura che con esso non vi saranno equivoci. « Noi dobbiamo segnatutto mirare alla frontiera. Raggiunto questo scopo, ogni difficoltà scomparirà. L'ordine del giorno Giordano a ciò ci conduce, e noi dobbiamo approvarlo.

« Ricordiamoci — aggiunge — che il nostro voto non basta; occorre quello del Parlamento e del Governo francese. »

Pone quindi ai voti per alzata e seduta il seguente ordine del giorno Giordano:

« La riunione dei rappresentanti politici, amministrativi e commerciali della provincia di Torino e di Cuneo,

« Considerato che la costruzione della linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia nella legge 29 luglio 1879, N. 5002, venne deliberata in base al progetto svolgentesi per Breil e con diramazioni verso Nizza e verso Ventimiglia,

« Che altrissime ragioni d'ordine finanziario, economico ed internazionale reclamano che, abbandonato lo studio di qualsiasi altro tracciato, venga data sollecita esecuzione al progetto suindicato mediante la pronta costruzione del tronco Vievola al confine,

« Affida ai signori sindaci di Torino e di Cuneo ed ai presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino e di Cuneo il mandato di presentare al Governo del Re la vivissima istanza delle popolazioni delle provincie di Cuneo e di Torino affinchè prendano gli opportuni accordi col Governo francese, e vi addivenga senza ulteriori indugi alla costruzione del predetto tronco Vievola al confine. »

Votato quest'ordine del giorno, grande maggioranza, il sindaco dichiara sciolta l'adunanza. Sono le ore 12.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 22 giugno.

Roma, 22, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.
Seguita la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

FALCONI invita il ministro ad elevare la stipendio dei pretori, giudici di tribunale e sostituti-procuratori del re nella misura stabilita dalla legge 6 giugno 1900.

PESCETTI vorrebbe che si studiasse un migliore ordinamento della magistratura onde sottrarla alle influenze politiche. Vorrebbe sottratto al Pubblico Ministero il potere di dirigere informazioni sulla condotta, capacità e diligenza dei magistrati.

COUCO-ORTU, ministro, non avrà difficoltà di chiedere gli aumenti di stanziamento occorrenti ad eseguire pienamente la legge del 1900, se non si faranno le riforme giudiziarie.

In attesa del voto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,30:

Stamane sono arrivati un'ultima ventina di deputati ritardatari, cosicchè si trovano a Roma oltre quattrocento e trenta deputati. Però persistono sintomi di probabili squagliamenti avanti il voto. Quindi si ritiene che i votanti saranno dai quattrocento ai quattrocentoventi. Sinora però Montecitorio ha un aspetto meno animato delle altre mattine. Non si direbbe che vi è imminenza del maggior voto politico. Del resto ogni lavorio è ormai inutile.

Varie da Napoli.

Scioglimento di un Ente municipale — Il senatore Morelli — Amministratori di Partiti querelati.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 0,10:

Pare che il regio commissario Chiaro, uniformandosi alla proposta della Commissione d'inchiesta, scioglierà anche, per ragioni economiche, il Liceo-Ginnasio municipale Cirillo.

— Ieri l'illustre senatore Morelli ebbe un altro attacco del male che lo travaglia. Lo assiste amorevolmente il dottor Cardarelli.

— Dal signor Michele Manna fu sporta al procuratore del re denunzia contro alcuni ex-amministratori di Portici, per diversi addebiti costituenti reati. Fra i componenti della cessata Amministrazione passato vi sono il comm. Sebastiano Poli, consigliere provinciale ed ex-sindaco di Portici, il cav. Corrolino, il cav. Calenda, pure ex-sindaci, e Perrucci, esattore del dazio.

La situazione politica in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,20:

Quasi tutti i liberali imperialisti, fra cui le persone ricche del partito, hanno significato la loro viva approvazione per l'attitudine di Asquith. Si dice pure che insistono perchè Bannermann si ritiri e Rosebery riassuma il Leadership. In tal caso si avrebbe una vera divisione. I radicali pro-boeri rimarrebbero padroni del campo, sia perchè più numerosi, sia perchè si trascinerebbero dietro i nazionalisti irlandesi. E' opinione generale che qualora la crisi non sia vinta, si ripoterà il fenomeno del 1884; e i liberali imperialisti, come già gli unionisti, diventeranno l'ala del partito conservatore.

Un ammiraglio inglese e la flotta.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,40:

L'ammiraglio Beresford, del Comando del Mediterraneo, ha presentato un severo rapporto sulle condizioni della flotta. Dieci navi hanno settantacinque cannoni antiquati.

34,112 bambini boeri prigionieri!

Londra, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga domanda, disse che erasi impossibile impedire la riunione di Queen's Hall.

Brodrick disse che i campi di concentramento nel Sud-Africa raccolgono 34,112 bambini.

Un capo-partito assassinato nel Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Il *Times* ha da Tokio che Hoshi Toru, capo del partito liberale, fu assassinato ieri in una sala pubblica da un assassino cinquantenne, che occupa un'alta posizione sociale. Questi lo colpì due volte colla spada. La morte fu istantanea. L'assassino dichiarò di aver agito pel bene del proprio paese.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 22:

Hashitora, ex-ministro delle comunicazioni nel Gabinetto Ito, ex-ministro a Washington ed ex-presidente della Camera, fu ucciso con una pugnalata durante una seduta del Consiglio comunale. Credesi si tratti di assassinio politico.

Il massacro d'altri missionari in Cina?

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 22:

Quattro missionari belgi sarebbero stati assassinati a Siamkiai dai soldati di Tang-Fu-Siang. Le condizioni del paese e la lontananza da Pechino rendono impossibile l'invio d'una spedizione di soccorso.

L'Austria e la Rumenia.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8,10:

La *Neue Freie Presse* accennando all'invito fatto al capo dello Stato Maggiore austriaco, barone Beck, dalla Corte russa, opina che esso potrebbe quasi considerarsi come un saggio dell'alleanza austro-russa.

Il *Wiener Tageblatt* dice che la Rumenia si appoggia all'Austria, perchè nelle questioni balcaniche tende alla medesima meta.

Serbi e turchi.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8,20:

Si ha da Belgrado che a Novibazar i capi del movimento insurrezionale dichiararono che si manterranno tranquilli, a condizione che il sultano corrisponda a tutte le loro pretese in dieci giorni. In caso contrario, ricorrerebbero nuovamente alle violenze.

Ali-Bey fu nominato provvisoriamente kaimakan di Novibazar, ma in sua posizione è insostenibile.

Si procedette nella vecchia Serbia all'arresto di parecchi preti e maestri serbi, e si chiusero alcune scuole.

Il console austriaco, insieme con due impiegati, senza annunciarsi alle Autorità turche, per la via di Pristechina recossi a Prevalata a persuaderci personalmente della situazione della vecchia Serbia.

Giunsero a Novibazar il Kaindi e quattro battaglioni dall'Anatolia.

L'inviato turco Fehty-pascià fu ricevuto in lunga udienza da re Alessandro.

Un'altra principessina russa.

Pietroburgo, 22 *(Stefani)*. — La granduchessa Maria Georgewna, moglie del granduca Michelovich, ha partorito una principessa.

Commenti dei giornali francesi al Congresso radicale.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,15:

I giornali commentano largamente il Congresso radicale, a cui attribuiscono una grande importanza in vista delle prossime elezioni; e concordano nel dire che dai discorsi di Goblet, Maruejouls e altri emerge che i radicali, pure respingendo come chimerico il collettivismo, mirano ad allearsi coi collettivisti.

Senonchè, *l'Eclair* osserva che tali patti si fanno sulla base *do ut des*; e resta quindi da vedere se i radicali non favoriranno i socialisti a detrimento loro e del proprio partito.

Desbons nel *Figaro* crede perciò che i rivoluzionari si uniscono per distruggere quanto vogliono conservare, non ci vuiremo noi per mantenere quanto essi vogliono distruggere?

Il *Gaulois* dice che i radicali si fondono coi socialisti per non scomparire; ma questa resta per sempre una liquidazione del loro partito. I giornali socialisti stranamente non fanno commenti.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,30:

Max Regis è partito ieri sera da Parigi alla volta di Algeri per partecipare alla campagna elettorale dei Consigli generali. Le elezioni avranno luogo il 30 corrente.

— All'ultimo momento si annuncia che Lur-Saluces ha rinunciato a citare Déroulède, Habert, Guérin e Buffet. Se ne ignora la causa.

— Le *Libre Parole* dice che si hanno peggiori notizie della salute di Giulio Guérin.

Yachting.

Le regate di Kiel - L'Imperatore Guglielmo giunto quarto.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,30:

Alle regate di ieri a Kiel partecipò anche l'imperatore con uno splendido *yacht*, Tenova lui stesso il timone. La regata fu contrastatissima, perchè il vento, dapprima fortissimo, cessò immediatamente, lasciando le imbarcazioni che erano ferme. L'imperatore giunse quarto. Dopo la regata Guglielmo presentò una protesta contro il vincitore il *yacht Clara*, appartenente al consigliere di commercio sig. Guilloma, accusandolo di non aver compiuto il giro di boa. Il Giuri respinse il reclamo. L'imperatore vivamente punse la nave russa *Sarititano*, rallegrandosi col comandante.

Il voto politico d'oggi.

Nella seduta d'oggi della Camera vi sarà indubbiamente il voto sulla politica interna del Governo.

Nell'edizione sera daremo il risultato del voto, anche se dovessimo ritardare di qualche poco la distribuzione.

CRONACA CITTADINA

Gravissima tragedia in città.

Oggi, poco prima del mezzogiorno, veniva scoperta una gravissima tragedia.

In un piccolo alloggio, situato al 2.o piano della casa N. 6, di piazza del Martinetto, abitavano i coniugi Marchisio Giovanni, conciatore, e sua moglie Prina Anna, d'anni 21, i quali avevano un bimbo a balia.

Stamane la balia era venuta dai coniugi Marchisio per restituire il bimbo. Bussato alla porta replicatamente, la balia non ottenne risposta; ma vedendo che nella toppa si trovava la chiave, inquieta, diede l'allarme; si dovette abbattere l'uscio, e si trovarono i due coniugi cadaveri.

La moglie giaceva a letto con una ferita di rivoltella alla fronte: il marito, pure ferito di rivoltella, giaceva a terra.

Credesi che il Marchisio per gelosia abbia uccisa la moglie e quindi si sia suicidato. A stasera i più ampii particolari.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 710,3; ore 15: 707,6; ore 21: 707,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: nuv. p. sereno.

Temperatura estrema ed acqua in quel continente:
Minima + 17,3 Massima + 29,4

(Piazza Castello - Valle scuola al Real Museo Industriale)

Temperatura massima del giorno 25: + 31,0
Temperatura minima della notte del 23 al 24: + 14,4
23 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46.
Tramonta alle ore 20, minuti 19.
Giorno della luna 7.o. Primo quarto alle ore 21, m. 56.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

22 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Mg.
Asti	32	33	—	—	—	—	400
Alba	33	37 50	—	—	—	—	9000
Alessandria	25	26	—	—	—	—	800
Asti	27	28	—	—	—	—	6500
Bra	31	37	—	—	—	—	1200
Brusasco	32	36 50	—	—	—	—	760
Carmagnola	33	37	34	37	30	32	880
Cavelli	34	36	—	—	—	—	395
Cavour	34	37	35	39	33	35	1314
Casale Mont.	27	37	—	—	—	—	700
Casteln. Asti	30	36	—	—	—	—	170
Cologna Ven.	25 50	26 50	—	—	—	—	1000
Fossano	35	37	30	33	28	30	350
Ivrea	32	36	—	—	—	—	430
Lodi	31	—	33	36	—	—	9000
Lucca	34	37	—	—	—	—	1200
Novara	28	33	25	30	—	—	2800
Pinerolo	33	37	25	34	30	35 35	2842
Racconigi	34	36 50	32	35	28	34	4050
S. Stefano B.	34	35	—	—	—	—	620
Saluzzo	30 50	37	32	34 50	28	32	2700
Savigliano	35	36	—	—	29	35	1000
Stradella	33	34	—	—	30	35	700
Voghera	25	37	—	—	—	—	250
Torino	31	37	—	—	—	—	6000

BORSA DI TORINO. — 22 giugno.

Rendita cons. media Cat. 1902 n/l.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	104 05 — 104 75	— — — —
Svizzera 4	104 62 1/2 104 72 1/2	— — — —
Germania 3 1/2	128 05 — 128 65	— — — —
Londra 3	25 63 — 25 65	— — — —

Rendita 4 0/0 per c. 103 15.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 22 1/2, 102 25.
Rendita 3 0/0 per f.p. 103 05, 103 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Azioni		
B. d'Italia	949 —	— —	C.F.B.P. 500 515 50	— —	
Ferr. Mer.	327 50	— —	C.F.B.P. 4 1/2 494 —	— —	
Ferr. Med.	332 50	— —	Ferr. V.T.	345 —	— —
B. Comm.	695 50	698 —	Ferr. Sarde C. 512 50	— —	
Cred. It.	650 —	— —	Ferr. Ital. 5 0/0 512 50	— —	

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

DI A. SIRVEN e A. SIEGET

Comunque, più rifletteva e più si convinceva che la donna che lo nascondeva aveva preso per lei dovevo essere Nicoletta.

Stava per farla chiamare per interrogarla, quando la vide entrare nella sua camera con l'utilità del costume di tutti i giorni, ma abbigliata per uscire.

Dal giorno in cui aveva avvertita Rosalia, la ragazza stava alla vedetta, attenta a tutto ciò che accadeva in casa.

Alla notte ella stava sveglia quanto più poteva, spiando il minimo rumore.

Il movimento insolito della notte precedente non le era sfuggito. Ella sola, in tutta la casa, aveva avvertito il colpo di rivoltella sparato dal Barone; il chiosco era situato in un angolo del parco assai distante dal palazzo e gli altri abitanti della casa in quell'ora profondamente addormentati non se erano stati svegliati.

— Che cosa sarà accaduto? — si domandava inquieta.

Entrando nella camera della sua signora, al mattino, ella non notò nulla d'insolito, nulla che tradisse un'emozione recente, per la buona ragione che Maria aveva passata quella notte, come tutte le altre, tranquillamente presso a sua figlia.

Più tardi, passando davanti alla cameretta di Giacomo, situata, come abbiamo detto, al piano terreno e la cui finestra aprivasi sul giardino, ella vide il giovane che stava facendo il suo baule.

— Ah! — pensò — il signor barone deve aver sorpreso gl'innamorati e aver messo Giacomo alla porta. Ma e lei, la signora, che trovai tanto tranquilla, se la passerà lieta, lei ..... Come sapere precisamente l'accaduto?..... Se interrogassi madama Brioux? Ella deve essere stata presente alla scena..... L'ho sentita scendere questa notte nel parco.....

La soffitta in cui dormiva Nicoletta era situata precisamente sopra alla camera abitata dalla governante.

Ella andò a trovar Rosalia nella sua camera, dalla quale, quel mattino, non era ancora uscita. Bastarono a vederla comprese la gravità della situazione.

Madama Brioux era irriconoscibile; la sua energia era stata vinta dall'eccesso della sua emozione, del suo dolore; era pallidissima e aveva gli occhi rossi e gonfi.

Scorgendo Nicoletta, alla sua volta un moto di rabbia; se non era di quella ragazza maledetta, alla sua avrebbe scritto al barone quelle lettere, che avevano avuto per risultato di far scacciare Giacomo.

— Che cosa vuoi ancora? — le disse, — sei una peste..... Saperi il nome dell'amante della nuora..... e ma la hai nascosto..... Era dunque di lui che volevi vendicarti?

— Il nome dell'amante? — rispose Nicoletta, col tono il più innocente. — Vi giuro, madama Brioux, che non lo sapevo..... Mio solo scopo era di aiutarvi a smascherare un'ipocrita..... Se ci sono riuscita, tanto meglio..... Il signor barone la tratterà come si merita.

— Sei riuscita a far licenziare il mio Giacomo; ecco a che sei riuscita, pettegola! — gridò Rosalia, fuori di sè. — Ma sarai punita, te lo prometto io.....

— Oh! — disse Nicoletta, — non sapotterò che mi facciate licenziare..... Vado a licenziarmi da me, sul momento.

Adesso che sapeva che Giacomo usciva da quella casa, ella non aveva più voglia di rimanervi. Voleva seguirlo dovunque andrebbe, attaccarsi a lui, nella speranza che egli la ricompensi il suo affetto.

E se persisterà a respingerla, troverebbe bene ancora altri mezzi di vendicarsi!

Andò ad abbigliarsi per uscire, e si recò quindi da Maria.

— Se la signora vuol regolarmi il mio conto, — le disse, — io mi licenzio e me ne vado.

Nonostante l'insolenza del tono con cui parlava, Maria pensò che Nicoletta volesse lasciare la casa in seguito dell'avventura della notte, per timore d'essere riconosciuta e licenziata.

— Fate bene ad andarvene, — le rispose; — dopo quanto è accaduto; ma, avanti d'allontanarvi, credete a me, confessate.

— Che cosa ho da confessare?

— Che siete voi che il barone ha sorpreso, stanotte, nel parco, con Giacomo.

— Io!..... Io sono stata sorpresa!..... Ah! la bella storia! Non so ciò che la signora vuol dire..... Me ne vado perchè mi conviene d'andarmene, ecco tutto..... Se piace a qualcuno di mettere le sue scappate sulle mie spalle, non lo accetto..... Sono una povera ragazza, ma la mia reputazione vale quanto quella delle belle signore..... Sono stata la buona amica di Giacomo, ma non lo sono più, e lo lascio a cui piace.....

Il tono pieno d'odio sottolineava il sarcasmo..... Maria comprese che non c'era da aspettarsi nessun buon sentimento da Nicoletta, e che non era dignitoso commettersi con quella sfacciata, che poteva replicare con impertinenze.

Ella le credè d'accordo con Giacomo; l'ignobile andacia di quella creatura lo provava; non solo alla non confesserebbe, ma la si vedeva pronta a lanciar l'oltraggio..... Forse era lei che aveva suggerito al suo amante la sua indegna condotta.....

Una tale infamia non meritava che il disprezzo; tale altera procedere l'avrebbe abbassata al livello di quei due miserabili. La sua vita intera di onore e di virtù la difenderà contro ogni calunnia. Per la prima volta ella si sentì felice dell'assenza di suo marito; presente egli avrebbe troppo sofferto di quelle villanie. Al suo ritorno tutto sarebbe, senza dubbio, dimenticato dal barone, vergognoso egli stesso d'avere, per un istante, creduto a quelle menzogne..... Leone non saprebbe nulla; ella non turberebbe la sua tranquillità col racconto di quelle deplorevoli cose.

La moglie di Leone di Mancello non poteva decentemente entrare in lotta con una serva, con una ragazza senza pudore e di cattivi costumi.

— Ecco, siete pagata, — disse a Nicoletta, rimettendole del denaro; — andatevene e che non senta mai più parlare di voi.

Nicoletta non lasciandole ancora uno sguardo di sfida; salì alla sua soffitta, preparò la sua valigia e pregò quindi il portinaio di scendergliela in strada. Poi andò a cercare, alla stazione, una vettura di piazza, fece caricare il suo bagaglio e montò in carrozza, dopo d'aver dato ordine al cocchiere di rimanere fermo poco distante dal palazzo.

Cogli occhi fissi allo sportello della vettura, stette ad aspettare il momento in cui Giacomo uscisse dal palazzo.

Non aspettò a lungo. Il giovane comparve presto, colla sua valigia alla mano. Sua madre, pallida, ma camminando a testa alta, come per difenderlo se qualcuno si fosse permesso d'abusare della circostanza per mancargli di rispetto, lo accompagnava.

Quando fu in istrada, Rosalia abbracciò teneramente suo figlio, scambiò con lui un'ultima stretta di mano, e con voce alquanto tremante:

— Arrivederci, Giacomo, — gli disse, — arrivederci, figliolo mio. Rimani per qualche tempo ad Amiens, non è vero?

— Sì, madre, — rispose egli, — ti scriverò per darti il mio indirizzo.

Un bacio ancora e si lasciarono.

Giacomo fece qualche passo nella via, come incerto della direzione da prendere. Nicoletta disse al cocchiere:

— Seguite quel giovine.

Tutto preoccupato, Giacomo non s'accorse neppure della vettura che lo seguiva. Aveva altro pel capo; doveva trovarsi alloggio, e ciò non gli era difficile, perchè, grazie a sua madre, aveva la borsa ben fornito; doveva anche procurarsi un impiego, cosa per la quale ci vorrebbe un po' più di tempo, ma che non lo inquietava neppure oltremodo.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Offerte e domande d'impiego

Intelligent. Kaufmann Mann der zwanziger Jahre, Absolvent eines Gymnasiums, früher I. Buchhalter auf bedeutendem chemisch. Werke Deutschlands, wünscht per 1. Juli a. c. oder früher **Vertrauensposten** in grösr. Fabrik-Etablissement oder Engros-Haus zu übernehmen. Derselbe ist genauer Kenner der gesammten chem. Industrie, der Anbert und Gummi-Branche, des In.- u. Exports, perfect in doppelter und amerikanischer Buchhalt., Abschluss, etc. Correspondent in deutscher, franz., italienischer und theilweise englischer Sprache. Ia.-Referenzen und -Zeugnisse. Gefl. Angebote befördert unter c 12874 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6053 M

Cerco subito GIARDINIERE abile, ammogliato, senza figli, oppure con figlio maschio grandicello, per giardino e portiera signorile. — Piazza Borgo Dora, 3. c 7721

Cercasi GARZONE MUGNAIO per importante mulino a palmenti, buon stipendio oltre interessamento. — Rivolgersi sig. Carali e C., via Venti Settembre, 27. c 7729

Cercasi impiegato con bella calligrafia e qualche nozione contabilità — Scrivere Gazzetta 13, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7702

Signorina ventitreenne distinta, istruita, bella presenza parla francese, italiano, cerca posto dama compagnia presso persona sola, agiata. Non risponderei anonimi. — Sig.na 62, fermo posta. c 8067

Giovane commesso pratico filati al dettaglio cercasi dai F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4. c 8120

FOTOGRAFI! Abile operatore ritoccatore negativi ed ingranditori desidera cambiare posto. — Indirizzare al N. c 8091, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

Operaio conciatore sapone dirigere lavorazione, ecc., cerca stimato troverebbe buona occupazione. — Scrivere G. F., fermo posta, Torino. c 8070

Venticinquenne con serissime referenze, conoscenza cucina, conoscitore olii, formaggi, salumi, conserve alimentari, cerca posto viaggiatore in primaria Casa. — Scrivere al N. c 7704, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Società Pubblicità cerca rappresentante per Torino, Piemonte. Ottime referenze. — Dirigere offerte S. P. 82, posta, Firenze. 7756 F

L. 500 regalo a persona che mi faccia contrarre matrimonio con signorina o giovane vedova con dote. — S. C. 36, posta, Torino. c 8035

A scopo di matrimonio proprietario Ditta commerciale in Torino desidera far conoscenza con signorina o vedova con dote, bella presenza, simpatica, educata, affettuosa. Età dai 25 ai 35. Massima segretezza. Si restituisce la corrispondenza. — Scrivere con indicazioni Casella postale N. 54, Torino. c 8075

Studente in lettere ottime referenze, farebbe precettore in famiglia signorile per luglio e per ottobre ventura. — Scrivere al N. c 8056, *Haasenstein e Vogler*, Torino

Levatrice Maestra Accamo Agnese tiene pensionato per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 6510

AL MARE Il Collegio-Convitto maschile di Rivoli accetta alunni per la cura dei **Bagni di Mare.** Retta mite. — Posti ancora disponibili N. 15. Affrettare domande al Direttore del Collegio 7658 *Prof.* G. NERVA.

AL MARE! Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Cure materne per bimbi e signorine. — Via Lagrange, 21. c 7536

ALASSIO *(Bagni di Mare)* La proprietaria ved. Cattaneo (abitante in Alassio) affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 7091

Bagni di mare *Borgio Verezzi* (Liguria) — *Pensione Famiglia francese.* Posizione magnifica e tranquilla. Prezzi modici. — Per ref. e inf. indir. alla signorina Porta, Villa dei Carrubi, Borgio Verezzi. 7759 G

CERES Apertura del 23 giugno con **Grande Albergo di Ceres** posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ad ore prezzi fissi. Posizione giornaliera (camera compresa) L. 7.50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2.50; pranzo L. 3.50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7850

Il proprietario GINDRI FRANCESCO.

Rubiana (Valle di Susa) Per la stagione estiva trovansi ancora disponibili DIVERSI ALLOGGI mobiliati d'affittare. Rivolgersi in Torino al Banco Varda, via Barbaroux, N. 4, od in Rubiana dal signor parroco cav. Bruno don Timoteo. c 6072

Via Finanze, 9 si può vendere buon orzo, giulè e Polizze Monte di Pietà. 148

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mario. In omaggio tuo desiderio non parto. Tua freddezza specialmente di questi ultimi giorni e quando dicesti che la campagna sarà triste mi straziano profondamente il cuore e mi chiedo che ti fec. di male, angelo mio, per avere un tal trattamento. Spero tuo ritorno potrai parlarmi e così ridarmi tranquillità. Vel P. S. (4.23) non vidi. S... Tenitissimi. c 6000 **Mario.**

Nina. Possibile non siami più dato piacere parlarti? Impossibile troppo mi convenienza. c 9061

La presente giunse in tempo, ma fu dimenticata dall'impaginatore; preghiamo scusare involontaria omissione. R. e V.

Nina. Voglia il Fato la realizzazione dei nostri sogni. — Del resto chiarirà avvenga conservami sempre stima e amore. Eternamente. c 8122 **Lino.**

1° Aprile. Quando è quel giorno che lontani scorderemo il mondo e d'amor felice vivremo eternamente? A te la risposta. Per l'aere t'invio un di quei b... che solo tu conosci. c 8091 **Tutto tuo.**

Cercasi alloggio di 7 ambienti circa pel 1.o luglio p. — Offerta, indicando prezzo, alla Cassetta 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8093

Cercasi camera preferibilmente nelle vicinanze di corso Vittorio Emanuele fra via Carlo Alberto e corso Vinaglio, ben mobiliata, entrata libera, presso distinta famiglia, per persona stabile e seria. — Scrivere Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8113

Cercasi d'affittare VASTO LOCALE uso commercio, laboratorio, magazzini, corte riservata, se possibile, ed anche alloggio al piano superiore, possibile centrale. — Scrivere L. C. 59, fermo posta, Torino. c 8070

Gratis Chi desidera lo **Stemma gentilizio** della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) all'**Ufficio Araldico Tinliana, Roma**, e subito gliene sarà mandata una copia. 8122 R

Gratis

Francobolli Acquistiamo raccolte e partite. — Rivolg. **Agenzia Filatelica** 12, via Cavour (nel cortile) **Torino.** c 7999

CARTOLINE Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0.75 e 0.80 a L. 3.50 *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino c 7208

Grande Magazzino e Deposito **MOLE per ARROTARE** di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia, del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc. **G. CAUDANO e C.**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 10. Gran Catalogo **Mole** gratis a chi manda bigl. visita con iniziali C. M. 7764

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 8112 G

Per ritiro dal commercio **La Confetteria C. Fiorina** Via Garibaldi, 23, Torino mette in vendita a partite private e solo per tutto il corrente mese **12,000 bottiglie** liquori e vini esteri e nazionali, **sciroppi** vera frutta a prezzi incredibili. **40 0[0 sconto** su tutte le bamboniere c 6077 *Visitarlo prima di fare acquisti.*

PER PROSSIMA APERTURA di via Canova in via Nizza. Vendita di circa 20.000 mq. terreni della cessata fabbrica di fiammiferi già Luigi De Medici, in 26 lotti, di cui 6700 mq. con fabbricati adatti per **qualunque industria con macchine a vapore**, trasmissione gas, acqua potabile, ed anche per **qualunque istituto ed officina**, relativi, **caserme**, ecc., cmendavi ampi cameroni e 15 lotti da 400 a 900 mq. per fabbricazione abitazioni civili, una parte già fabbricata. — Dirigersi ad **I. Milone**, via Nizza, num. 158. 7999

La Ditta JANETTI Padre e Figli avverte che col giorno 28 corr. cesserà la **LIQUIDAZIONE.** c 8030

Occorrendo **FERETRI** CIRCOLARI — NECROLOGIE sui giornali — SEPOLTURE e **TRASPORTI SALME** Rivolgersi direttamente all'antica **IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI** (Telefono 858) **C. F. GENTA** (Telefono 62) IMPRESA FERETRI DELLA CITTA' DI TORINO **VIA BARBAROUX, 37-39** (accanto alla chiesa della Misericordia). Si incarica **gratuitamente** di esaurire tutte le incombenze presso le Autorità, tasse per le autorizzazioni in città quanto per trasporti Salme fuori Comune. 4727 **Nessuna anticipazione e nessun aumento di tariffe.**

Traduzioni dall'inglese di lavori di *fisica, chimica, elettricità, meccanica*, ecc. — Scrivere *Lauina*, via Mazzini, 35. c 7815

Libreria Natale Origlia via Garibaldi, 20 Assortimento REGISTRI di commercio 0,20 l'uno. *Copialettere* 500 fogli 1,30 e 2,50. *Inchiostro* nerissimo e copiativo garantito. *Carta protocollo* e cancelleria per ufficio. *Prezzi di fabbrica.* c 7877 b

Per le signore Grande assortimento di camiciotti in *Zephir* e *Batiste* per la campagna. Grande ribasso sull'articolo in seta. Occasione per regali. Liquidazione camicia uomo in *Zephir* inglese per L. 4 cadauna. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 7882

UOMINI! Preservatevi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Castellario 124. 1

Cinti senza molla efficacissimi anche per ernie cattive, **MANCA** molestia, garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi. Cinti impermeabili per bagni. — Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

Pianoforte a tastiera ad 8 ottave da vendere. — Via Mazzini, n. 4. c 8111

Bicicletta splend., lagl., nuova, resistente e garantita scorrevole, accurata costruzione, alla prova. — Via Sant'Anselmo, 21. c 8103

Bicicletta lagl. nuova, causa decesso marito, vendo prezzo incredibile, gran bisogno. — Via Cernaia, 2, piano 2°, Deipiano. c 8096

300 epoli LETTI in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 28. 67

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita. 1 bottiglia L. 4, cent. 80 in più per la spedizione — 2 bott. L. 6 — 3 bott. L. 11 franche di porto. *Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano* 15

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 7274 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Ditta R. Carisio, Brunetti e Figlio in liquidazione per successione TORINO - 1, via Milano, 1 - TORINO

Il perito giurato *PERUGLIA ANGELO* incaricato dagli **Eredi** del defunto **cav. Giuseppe Carisio, notifica** che dal giorno d'oggi porrà in vendita a partito privato con grande ribasso tutte le **merci** ivi esistenti e consistenti in **filati di lana, cotone e refi, calze, tele, maglie, mantellerie, percalli, coperte, ecc.** c 8131

Giuseppe PASQUINA Medaglia d'oro Esposizione Parigi **Fabbrica Velluti, Broccati e Damaschi** per MOBILI e per CHIESE. 4396 Riproduzione di qualunque disegno - Esaminare i campioni in **via Roma, 43, piano 2° - Torino.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili di **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*, dove si trova fatto ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio** o di **tappezzerie** in **stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4285

Manifattura Articoli da viaggio **A. VARDA** TORINO Via Garibaldi, 45 *(Fabbrica)* Via XX Settembre, 62 *(Negozio-Succursale)* **ASSORTIMENTO COMPLETO** *DI TUTTO L'ARTICOLO DA VIAGGIO*

BAULE LEGGERISSIMO 50 cm. di economia sui trasporti — Solidissimo Impermeabile

Pelletterie per regali, cronomatici, nozze, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione. Ingrosso e dettaglio. — Catalogo a richiesta. — *Telefono* 12-03. 6578

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe con trifughe, ecc. 15

Il Cordonetto THE STRONG È USATO DA TUTTI I *COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI* PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **S. CHECCHIO**, Galleria Geisser (già Nuova), 3, p. 2° c 7947

Albergo del Molaretto STAZIONE CLIMATICA Susa-Moncenisio — (Altezza 1200 m. sul mare). *Rimesso completamente a nuovo* — Camere unite e separate per famiglie — *Buona cucina* — *Vini scelti* della Valle di Susa ed Astigiani. Corriere postale due volte al giorno. — *Servizio religioso.* — **Aperto tutto l'anno.** c 7782 *Il proprietario:* **GRAVIER SILVINO.**

BARDONECCHIA 1312 metri sul mare — 12 treni al giorno. **Grand Hôtel Fréjus** (rimodernato), vasto giardino, bigliardi, sala di lettura, bagni e docce (Water Closet), guide per escursioni. — PREZZI MODERATI — 7763 G. BASACCHI, *Proprietario.*

Chialamberto (Valle Grande di Lanzo) *Stazione climatica alpina fra le più belle e salubri delle tre Valli di Lanzo.* **Diversi alloggi da affittare.** Rivolgersi ivi al sig. CHIARIGLIONE PIETRO, antico *Albergo dell'Albero Fiorito.* Il medesimo tiene cavalli e vetture a nolo ed incaricasi anche per l'affitto alloggi e palazzine a Frecaria, Cantoira, Bosco, Groscavallo e Forno Alpi Graie. c 7270

È aperto dal primo maggio in PESSINETTO (VALLI DI LANZO) lo Stabilimento Climatico detto di Sant'Ignazio *Altezza metri 700 — Retta giornaliera L. 7.* Indicatissimo per viaggi di nozze stante la sua deliziosa posizione. Consigliato dai medici ai convalescenti per ricuperare forze e salute. *Grandi saloni per pranzi di Società.* Da Torino vi si giunge in due ore — Prezzo del biglietto di andata e ritorno per l'omonimo, omnibus compreso, L. 3,65 (valevole per tre giorni). 7301 *Propr.:* G. ROBIOLA. *Il Dir.:* C. PICCAROLO.

RISTORANTE TOYA Pragelato Ruà (m. 1524 sul mare). Pensione giornaliera — Servizio alla carta — Vini di Chiomonte e altri di qualità scelte — Corrispondenza telegrafica — Servizio postale quotidiano. c 7485 *Il proprietario:* TOYA MATTEO.

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI MONCALIERI (Torino) *Direttore sanitario:* Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 3996

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.** **IL VINO URANÈ PESQUI** vino medicinale avente per base il vino vecchio Il Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo **si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 69; Farm. *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 10 M

Case, Campagne e Terreni *da affittare e da vendere*

Alassio Da affittare dal 1° luglio alla fine agosto alloggio in riva al mare, composto di 5 camere mobiliate con cabina particolare. Prezzo lire duecento. Rivolgersi all'avv. Cravera, in Torino, via Cernaia, 32. c 7969

Bagni marini Affittasi luglio, agosto, settembre, a mente intera, centocinquanta ognuna, villino sul mare, pochi minuti da Genova, cinque camere letto, salottino, camera pranzo, cucina con acqua, giardino, bagni gratis. — Scrivere: I. C., fermo posta, Roma. 8000 R

In riva al mare affittasi elegante palazzina con giardini, appartamenti con terrazzi, camere con pensione. Vista, alloggio, bagni. Ved. Savignone, proprietaria, VARAZZE. 8114 G

AFFITTASI via Carlo Alberto, 40 SCUDERIA grandiosa, elegante, 4 posti e box, selleria, rimessa, remise, alloggio per cocchiere, tutto in palazzina separata, in spazioso cortile. ALLOGGIO interno di sette camere al 1.o piano, pel 1.o luglio. c 8117

D'affittare al presente in via Scuole, N. 19, grande appartamento al piano terreno, di 12 vani vastissimi, adatto anche per Circolo o magazzini. c 8115

Da affittare in piazza Carlo Felice, N. 8, alloggio signorile di 10 membri, con splendida vista, piano 3.o. c 8117

D'affittare al presente via San Domenico, 33, bottega grandissima d'angolo, con camera attigua, cesso, acqua potabile e cantina interna. — Rivolgersi al portinaio via Deposito, 11. c 8097

Da affittare **Alloggi diversi** in via Cibrario, n. 45, c 7810

Da affittare pel prossimo San Martino (11 novembre 1901) **Fattoria (Mariscotto del Monsotto.** — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Bra. c 7927

Pel 1° luglio PALAZZINA di 6 membri con giardino, a L. 1200 annue, o signorilmente mobiliata, L. 1700. — Rivolg. piazza Gran Madre, 12, Torino. 5451

Colle di Villarbasse Affittasi splendida villeggiatura completamente mobiliata, aria e acqua salubre, con parco e frutteto. — *Villa Monferrato*, Villarbasse. c 8052

Grandiosa villa da affittare per la stagione estiva, comfort moderno, Valdilice, n. 73. — Rivolg. Moreno, via Napione, 20 bis. c 8086

CITTA' DI CHIERI *Avviso di concorso.*

E' aperto il CONCORSO per titoli al posto di Capo dell'Ufficio d'arte, Catasto ed Economato di questa città.

Stipendio annuo L. 2400, oltre ad una metà dei diritti catastali (essendo l'altra metà assegnata ad un impiegato coadiutore).

Durata della prima nomina per un biennio in via di esperimento: conferma successiva per un sessennio, a senso dell'art. 112 legge comunale.

L'eletto ha l'obbligo della residenza nel Comune. Dovrà assumere l'ufficio appena la deliberazione di nomina avrà riportata la superiore approvazione, e, ad ogni modo, non più tardi del 1.o agosto p. v.

Le domande debbono essere presentate alla Segreteria civica non più tardi del 20 corr., corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non supera l'età di anni 35.

2) Certificato di buona condotta.

3) Fedina penale.

4) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

5) Diploma di laurea in ingegneria civile conseguita in una delle R. Università dello Stato.

6) Tutti quegli altri titoli e documenti che valgano a comprovare nell'aspirante la capacità a coprire il posto vacante.

L'elenco particolareggiato delle attribuzioni inerenti alla carica è visibile presso la Segreteria civica.

Chieri, 15 giugno 1901.

Il Sindaco: L. RADINO.

7839 *Il Segretario capo:* C. BUCAZZI.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave** Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 4634 M

Ingegnere Ernesto Kirchner e C. *MILANO, via Principe Umberto, 34*

Premiata fabbrica specialista di **Seghe e Macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano. Parigi 1900 - Grand Prix -.** Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7939 M

RIMEDIO 7904 contro il **GOZZO** Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il Flacon L. 1.60, franco L. 2. **Farmacia del dott. PRATO, via Po, num. 29 - Torino.**

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CAFFE' TOSTATO IN GRANA della Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè Genova, via Giustiniani, 9 - Prodotto coloniale ottimo-economico-convenientissimo

Succursali della Società per la vendita al minuto: **TORINO**: Via Barthollet, 9 - Via Santa Teresa, 4 - Via Bogino, 1 — Alessandria: Corso Roma, 3 — Pavia: Corso Vittorio Emanuele — Vercelli: Via Galileo Ferrari — Novara: Via Giuseppe Omar, 9 — Voghera: Via Emilia — Asti, Orzinuovi, Tortona - Cremona - Bergamo - Brescia - Ferrara - Bologna - Savona - Genova - Rivarolo Ligure - Chiavari - Spezia - Livorno - Firenze - Modena - Parma - Piacenza - Reggio - Roma - Napoli - Palermo - Pisa. 8115 M

Domandare quadro dei Pacchi Postali stagione bagni e villeggiatura alla Sede in Genova

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.